INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Centesimi. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno e non Secur.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un paese) 57 — 29 — 14 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le elezioni generali alla Camera prussiana

Berlino, 27 ottobre.

(Cola) — Martedì si compirà il primo atto delle elezioni generali alla Camera dei deputati della Dieta di Prussia. Otto giorni dopo, cioè il 6 novembre, seguirà il secondo. Le elezioni prussiane non sono infatti un fenomeno così semplice e piano come quello d'Italia o quello che hanno luogo, in tutta Germania, per il Parlamento dell'impero. Il meccanismo loro non la cede in complicazione che all'austriaco.

Anzitutto le elezioni si fanno a doppio grado. Dapprima gli elettori (*Urwahler*) eleggono i delegati (*Wahlmänner*), poi questi procedono alla nomina dei deputati. I delegati sono naturalmente pochi in paragone degli elettori, e però i deputati risultano sempre eletti, quando c'è lotta, per alcuno dozzine di voti e per alcuni voti soltanto. La disciplina in parte e del resto così ferrea in Prussia che novantanove volte su cento il risultamento definitivo della votazione è deciso già dalla prima giornata, dall'elezione dei delegati.

Anche la ripartizione degli elettori è artificiosa anzichenò. Secondo la legge provvisoria del 1849, che vige ancora in onta alla Costituzione del 1850, il suffragio è quasi universale per tutti i prussiani che abbiano compiuto il ventiquattresimo anno d'età. Però questa moltitudine non vota per testa, ma per classi. Gli elettori sono distribuiti in tre *Abtheilungen* o sezioni, in modo che ciascuna di queste paghi complessivamente una somma eguale d'imposte dirette. La prima classe, poco numerosa, è composta quindi dei più ricchi del Collegio; l'ultima, numerosissima, risulta formata di piccoli commercianti, d'impiegati subalterni, d'operai, di contadini, di domestici; in quella di mezzo sta il fiore della borghesia non doviziosa. Siccome ogni classe elegge un numero eguale di delegati ed i delegati delle tre classi votano insieme per testa, ne viene che il voto d'un ricco pesa sulla bilancia assai più di quello d'un povero. Il sistema elettorale prussiano fu chiamato parecchie volte un tentativo di risurrezione dello centurie di Servio Tullio; esso assicura la vittoria alla maggioranza, non degli elettori, ma dei marchi di censo.

Un'altra singolarità è la pubblicità del voto. In Prussia l'urna, ricettacolo di tanti misteri e bezzeglio di tante metafore, non esiste. L'elettore, entrato appena in una delle innumerevoli sezioni, che per un'incresciosa concessione alle abitudini del paese sogliono stabilirsi nelle osterie, dichiara o prova d'essere il tale dei tali e di votare pel tal altro. Insomma, il regime elettorale della Prussia fa proprio a pugni con quello dell'Impero germanico. Qui suffragio universale, diretto, segreto, e mandato gratuito; in Prussia suffragio ristretto, indiretto, pubblico e indennità dei deputati. Eppure — ve lo scrissi un'altra volta, ma il fatto è così caratteristico che vale bene una ripetizione — appure, astrazion fatta dai socialisti e dagli alsaziani, la fisionomia del Reichstag è stata finora così poco dissimile da quella seconda Camera del Landtag, che ogni credente nella mirifica virtù d'un articolo di legge avrebbe giurato esser l'una e l'altra eletta collo stesso sistema.

Anche le elezioni di martedì, se tanto avranno un effetto, serviranno probabilmente a ristabilire fra i due Parlamenti il parallelismo tradizionale. Le elezioni al Reichstag hanno avuto luogo, come ricorderete, nel febbraio dell'anno passato, e rinforzarono la parte nazionale-liberale così da assicurare l'approvazione delle leggi militari senza il concorso del centro cattolico. Se i calcoli meglio fondati non sono sbagliati, se per uno strano caso il diavolo dell'inverisimile non si mette la coda, chi trarrà qualche profitto dalle elezioni imminenti al Landtag sarà ancora lo stesso partito. Voi sapete che Buo al 1879 i nazionali-liberali secondarono la politica bismarckiana, e che in quell'anno, a proposito di dazi e di legislazione sociale, la compagine del partito si scompose. L'ala sinistra, non avendo potuto vincere i suoi scrupoli e piuttosto il suo fanatismo dottrinario, passò all'opposizione; il grosso restò per alcuni anni sospeso nel limbo degli spiaccenti a Dio ed ai nemici sui, tentennando sempre fra il sì ed il no e lasciando sul lastrico ad ogni elezione parecchi de' suoi membri. Ma dalla riunione di Heidelberg in poi le cose hanno mutato d'aspetto. Grazie all'iniziativa di Miquel, i nazionali-liberali si sono decisi per la politica di Bismarck, di cui formano, insieme ai conservatori estremi ed ai moderati, la maggioranza. Anzi Bismarck sarebbe lieto se i nazionali-liberali ed i conservatori moderati ingrossassero a tal segno da emanciparlo dall'alleanza, talora troppo cara, degli estremi, dei feudali e dei pietisti, di Kleist-Retzow e di Stöcker. È un sogno la cui realizzazione si farà probabilmente aspettare. Intanto, avendo ritrovato un programma, può darsi che al Landtag, come già al Reichstag, i nazionali-liberali ritrovino gli elettori.

Nella Camera uscita la forza rispettiva dei partiti era la seguente: All'estrema destra i conservatori puri o feudali con 135 seggi; al centro destro i conservatori temperati con 67; al centro i cattolici forti, coi guelfi d'Hannover, di 66 membri; al centro sinistro i nazionali-liberali, 74 di numero; alla sinistra 42 progressisti; più 15 polacchi e 2 danesi. Come vedete, nè i conservatori insieme, nè i liberali insieme potevano formare una maggioranza. Le maggioranze possibili erano due, l'una risultante da una coalizione delle due ali dei conservatori coi nazionali-liberali; l'altra da una coalizione dei conservatori estremi e del centro, vale a dire dei clericali protestanti e dei clericali cattolici. Bismarck s'appoggiava alla prima, ma dovette talvolta contare colla seconda. La speranza più rosea di lui e dei migliori è, nel campo del possibile, questa: che i nazionali-liberali tolgano una ventina di seggi ai conservatori estremi in modo da ridurre i clericali d'ogni setta all'impotenza.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Le nomine degli elettori per la Dieta prussiana non alterano sensibilmente finora lo stato dei partiti. I candidati liberali furono eletti.

Lettera telegrafica da Roma

L'ambasciatore francese al Quirinale — Il discorso Miribel giudicato a Berlino — La Convenzione pel Canale di Suez — La relazione Finali — La candidatura Rattle a Messina — Gl'impiegati ferroviari licenziati.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 30, ore 8,50 *pom.* — Il *Fanfulla* conferma che il De Mouy venne richiamato dall'Ambasciata di Roma presso il Quirinale, non per desiderio da lui espresso, come erasi detto da taluni, ma per rimostranze fatte dal ministro Crispi al Governo francese. Aumentano le probabilità che al De Mouy succeda Mariani, nipote del ministro Flouquet, ed ora incaricato d'affari a Monaco di Baviera.

Per contro, la *Riforma* afferma che il richiamo del De Mouy non venne richiesto dall'onorevole Crispi, ma è dovuto a ragioni che riguardano esclusivamente il Governo francese.

— Telegrammi da Berlino confermano l'impressione sfavorevole colla produtta dalle provocanti parole pronunciate dal generale Miribel a Nancy. Dicono i giornali tedeschi che giammai vi fu, per parte della Francia, una così grave provocazione ufficiale contro la Germania.

— Il *Diritto* rileva l'importanza della firma apposta dalla Sublime Porta alla Convenzione internazionale pel Canale di Suez, Convenzione che implica anche la rinuncia della Turchia a Massaua.

— Questa sera verrà licenziata alle stampe la relazione del senatore Finali sulla riforma comunale e provinciale. In essa il relatore dice che la Commissione è d'accordo col Governo su tutti i punti, tranne che su due, cioè sulla questione dell'incompatibilità della carica di sindaco con quella di presidente del Consiglio comunale, e sulla questione dell'azione popolare per far valere i diritti comunali. La Commissione nega d'accettare entrambe queste due innovazioni. L'onorevole Crispi se ne appellerà al Senato istesso.

— Dicesi che il cav. Achille Basile, prefetto di Milano, invitato a portarsi candidato alla deputazione nel Collegio di Messina, in sostituzione del compianto Parisi-Parisi, abbia declinata l'offerta.

— Finora l'onor. Baccarini non presentò alla Camera l'annunciata interpellanza sul licenziamento d'un migliaio d'impiegati straordinari delle ferrovie; ma pare positivo che la presenterà quanto prima.

Il concorso pel Palazzo del Parlamento — Il comm. Giolda nominato direttore generale alla Minerva — Achille Torelli bibliotecario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 9,10 *pom.* — La *Riforma* pubblica le norme di concorso per il nuovo Palazzo del Parlamento da costruirsi a Magnanapoli.

Il palazzo deve avere la sua fronte in via Nazionale e deve essere completamente isolato. Esso consterà di due parti distinte; per la Camera dei deputati e pel Senato. Vi saranno due grandi sale, una di 250 seggi pel Senato, l'altra di 508 per la Camera dei deputati. Ognuno dei rami del Parlamento avrà diverse sale e saloni ad uso dei senatori e dei deputati, gli alloggi pei due presidenti, gli alloggi pei questori ed altri appartamenti pei diversi impiegati. Il palazzo dovrebbe pure contenere un vasto caffè ristorante, un archivio ed una biblioteca.

Il concorso scade col giorno 31 ottobre 1889. Per premi ai migliori progetti sono assegnate somme per 25,000 lire complessivamente.

— Si dice che il comm. Giolda, provveditore agli studi per la provincia di Torino, sarà nominato direttore generale dell'istruzione primaria al Ministero dell'istruzione pubblica in sostituzione del comm. Nisio.

— Il principe Pallesi, morendo, lasciava al Governo una ricca biblioteca drammatica colla dotazione per lo stipendio ad un bibliotecario. Il ministro Boselli ha chiamato ora a tale ufficio il commediografo Achille Torelli.

Echi di Francia.

Ancora la cessione delle ferrovie — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 7,35 *ant.* — Qui fanno buona impressione le pacifiche dichiarazioni fatte da Goblet, ministro degli esteri di Francia, al banchetto franco-americano. (*Vedi telegrammi della Stefani*) Esse, se non altro, servono a paralizzare le millanterie del generale Miribel, il quale intanto, nonchè essere censurato a richiamato dal ministro della guerra, continua il suo giro trionfale lungo la frontiera tedesca. Queste contraddizioni manifeste tra la mente del Governo e le parole degli alti funzionari dell'esercito dimostrano che nel Governo della Repubblica vi è poca autorità, che non v'è coordinamento di sorta nelle aspirazioni dei vari ordini e poteri dello Stato e che l'elemento militare agisce indipendente all'infuori della politica del paese.

Un'altra eco di Francia, che qui ha pure fatto buona impressione, sono gli elogi che il ministro della marina Krantz, rispondendo alla interpellanza di Dechanel sullo stato della marina da guerra, ha fatto all'armata italiana. Quello lodi significano che in Francia qualcuno riconosce seriamente i progressi fatti dall'Italia e servono a neutralizzare le invidiose panzane recentemente spacciate dalla Stampa francese sulle condizioni del nostro esercito e della nostra marina.

Ora, se in Francia si comincerà a non parlare più con tanto sprezzo delle cose d'Italia, sarà questo certamente un primo passo per arrivare a quella calma degli animi, a quella cessazione degli attriti, che sono nei desiderii di tutti.

In tali condizioni di cose si fa quindi assai importante la scelta del nuovo ambasciatore francese al Quirinale; ed è a questo proposito notevole il linguaggio che tiene la Stampa ufficiosa. La *Riforma* dice che il nostro Governo si augura che la scelta cada sovra una persona conciliante, la quale sappia e voglia toglier di mezzo i malintesi, ristabilendo fra i due Governi, e conseguentemente fra i due paesi, una concordia che è universalmente desiderata.

— La questione della cessione completa delle ferrovie alle industrie private è oggetto di vive discussioni. Molti la osteggiano, e si domandano perchè il Magliani, che faceva parte del Ministero delle Convenzioni, l'accetterebbe ora dopo di averla rifiutata.

Se il sistema ferroviario in mano all'industria privata è buono ora, perchè furono allora combattuti quelli che prima l'ebbero a proporre? E se non è buono, perchè lo si ammetterebbe adesso al solo scopo di far denari? Non è più il tempo di deplorare le Convenzioni; ma ora è però permesso di chiedersi dove sono tutte queste fortune, che da esse dovevano derivare al bilancio dello Stato? La prova fatta dall'ibrido sistema di proprietà governativa ed esercizio privato è pessimo, e tutti lo vedono; ma non sarebbe questa ancora una buona ragione per gettarsi a capofitto in un nuovo affare, i cui risultati morali e materiali sono ancora molto discutibili, perchè con tutta probabilità ci condurrebbe a una nuova emissione di titoli, fatta, con garanzia dello Stato, a vantaggio di banchieri.

In ogni modo qui si afferma che il ministro Magliani non avrebbe ancora formulato una proposta definitiva, ma semplicemente avrebbe contemplato la cessione ferroviaria fra gli espedienti. Frattanto si crede che il Consiglio dei ministri non potrebbe accettare fra gli espedienti di bilancio un affare di tanta mole, nel quale è implicato tutto un sistema di amministrazione e sul quale, una volta fatto, non si potrebbe più rinvenire.

— Si conferma la voce che il viaggio del Re a Berlino avrà luogo negli ultimi giorni del prossimo mese di gennaio.

— Oggi ebbero il corso d'esperimento pei capitani di stato maggiore. Lo diresse il tenente-colonnello Denicheli; durerà sei mesi; vi sono ammessi venti capitani appartenenti alle varie armi.

— De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, è partito da Roma per l'Alta Italia e fra pochi giorni ritornerà alla sua sede.

— Il Governo durante il primo semestre dell'anno corrente ha accordato millecentouna licenza per esportazione di lavori d'arte antica e moderna, rappresentanti un valore complessivo di lire 1,278,590.

Il suicidio di una nipote di Giusti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 9,10 *ant.* — Telegrafano da Monsummano che colà si è suicidata per asfissia la signora Guglielmina Babbini-Giusti, nipote all'illustre poeta. Era in istato di vedovanza, aveva quarant'anni; era proprietaria di quello stabilimento balneare; lascia tre figli. Si ignorano le cause che spinsero la povera signora al triste propositimento; in ogni modo si escludono i dissesti finanziari. Questo suicidio ha destato più viva commozione appunto per la parentela che lega la suicida al nome di Giuseppe Giusti.

Il treno in fuliginia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 8,25 *ant.* — Verso mezzanotte gli avvisi telefonici e telegrafici avvertivano alla Questura alla Prefettura ed al Municipio che era scoppiato un incendio nel palazzo del Quirinale. Il fuoco erasi manifestato in un magazzino del piano terreno all'angolo di piazza Quirinale e via Venti Settembre, vicino al portone principale del palazzo, in una località che anticamente faceva parte del portone d'ingresso da via Venti Settembre, ma di cui ora si fece un deposito di mobilio fuori uso, di casse ed altri oggetti.

Fortunatamente gl'impiegati debbono andare là dentro. L'incendio erasi sviluppato senzachè nessuno se ne accorgesse. Furono alcuni impiegati del vicino Ministero degli esteri, i quali, rincasando, videro un chiarore alle finestre prospicienti la demolita chiesa delle Sacramentate ed udirono uno strepito di vetri rotti.

Essi corsero ad avvertire le sentinelle di guardia. Dato l'allarme, abbattuto le porte del magazzino, si scoprì che questo era una vera fornace. Arrivato un maggiore commissario, mandava a chiedere truppe del 13° fanteria alla vicina caserma di Santa Caterina. Mentre attendevansi i pompieri, i servitori reali tentarono qualche salvataggio, ma per la grande confusione, e non essendo pratici, non trovavano neppure le bocche d'acqua (!!).

Inoltre il materiale per gli incendi e le pompe pare fossero dentro lo stesso locale incendiato. Accorsero il questore, il prosindaco, il prefetto, il generale Pallavicini. Sopraggiunsero poi i corazzieri muniti di secchie e fecero una catena dalla fontana di Montecavallo. I pompieri arrivarono solo verso il tocco, perchè il telefono il quale dovevali chiamare era guasto.

Intanto, mediante l'opera vigorosa dei primi accorsi, il fuoco era stato domato: ma quasi tutti i materiali in deposito andarono distrutti; furono salvate soltanto alcune cornici e talune casse d'imballaggio. Fortunatamente il fuoco non intaccò i vicini locali, dove vi è il deposito delle argenterie e dei bronzi ed il soprastante salone degli arazzi, detto degli Svizzeri.

Finora si ignorano le cause dell'incendio. Negli ultimi giorni, in occasione della permanenza dell'imperatore, diversi operai erano entrati nel magazzeno per riporre materiale, fra cui alcuni barili di bitume. Il danno si calcola di una sessantina di mila lire. Si deplora severamente che il palazzo non sia abbastanza vigilato e premunito per simili contingenze.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 8,50 *ant.* — Ieri sera, all'ora in cui la gente usciva dai teatri, è scoppiato un incendio nel palazzo del Quirinale.

L'incendio si fece assai pericoloso in un magazzino, dove era accatastato molto mobilio. Le fiamme uscendo fuori dal portone di via Venti Settembre, avvolgevano le facciate dei piani superiori lambendo fino all'ultimo piano.

Molti pezzi del portone caddero fragorosamente, caddero pure alcuni pezzi di travertino e la stemma pontificio sovrastante. Accorse molta gente, e la folla andò man mano aumentando pel sopraggiungere di sempre nuova gente reduce dai teatri.

La folla, vedendo che l'incendio continuava senza che arrivassero i pompieri, dava in atti di sdegno e fischiava. Intanto dentro al palazzo pareva proprio che avessero perduta la testa. I soldati del 16°, arrivati subito sul luogo, domandavano invano il materiale per spegnere. Si dovette correre fino alla caserma per prendere i recipienti.

Danni soltanto al mobilio del magazzino, fatto a volta, ma furono scongiurati danni maggiori. I giornali stamane sono unanimi nel biasimare le cattive disposizioni municipali.

Notizie vaticane — La salute di Mancini — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 9,5 *ant.* — La completa disillusione subita dal Vaticano nella visita di Guglielmo II, che pur tanto speranze avea raccolte, ha dato maggior forza al partito intransigente che, come già vi telegrafai giorni sono, aizzato specialmente dal cardinale Oreglia, lavora a tutt'uomo per spingere l'ormai debole Leone XIII sulla via della resistenza. I segnaci di Lojola alzano ardimentosi la testa perchè sentono di essere più che mai vicini alla vittoria. Infatti in questi giorni abbiamo avuto una prova potentissima delle simpatie del Papa per i gesuiti. Il cardinale Pecci, seguendo il consiglio del suo illustre fratello, ha pronunziato i voti entrando definitivamente nella Compagnia di Gesù. Però egli resta ascritto al cardinalato conservando gli onori e le rendite.

Il cardinale Masotti è moribondo e si dispera salvarlo.

In Vaticano furono finalmente emanate le disposizioni riguardanti il prossimo concistoro che avrà luogo a metà del prossimo novembre. Causa del ritardo nello stabilirne la data furono le lunghe e difficili trattative corse fra il Papa e l'ambasciatore di Francia. Questi esigeva che si nominassero più francesi che italiani e spagnuoli e nessun tedesco. Invece il Papa voleva fare a rovescio, cioè nominare tre italiani, uno o due francesi, due spagnuoli e due tedeschi. Dopo vivacissime lotte si sono accomodati mettendo a pari francesi e italiani, lasciando la numero di due gli spagnuoli, e concedendo una porpora ad un tedesco. Questa nomina è stata ottenuta per intervento diretto di Schlozer, che sapeva di combattere l'ambasciatore francese. Molti sono coloro che aspirano all'onore della porpora e che brigano a questo scopo, però fra gli italiani hanno molta probabilità di riuscita, Macchi, Apollonj, D'Annibale e Bocconi.

— Benchè la salute dell'onor. Mancini migliori, pure essa non può non destare preoccupazione. L'onor. Mancini è nella Villa Reale di Capodimonte a Napoli. È costretto a restare a letto la maggior parte della giornata. Sono con lui il figlio, le signore Piccoli e Pierantoni, sue figlie, con le rispettive famiglie. Avvicinandosi la stagione fredda, l'on. Mancini non potrà più restare a Capodimonte, che è su di una elevata collina. Dall'altro lato egli è in tali condizioni di salute che i medici non gli consentono il viaggio a Roma, il quale potrebbe riuscirgli fatale. Probabilmente la famiglia dell'on. Mancini prenderà un appartamento in un sito caldo di Napoli, ma doloroso mente non vi è da sperar molto che la salute dell'illustre uomo possa ristorarsi. Certo egli non potrà più ripigliare la professione di avvocato, alla quale, appena uscito dal Ministero, egli ritornò con tanta attività. Si dice che egli non possa parlare a lungo, neanche nella privata conversazione.

— Corre voce che si voglia elevare a ministero responsabile l'avvocatura erariale, affinchè ci sia un ministro giurista che difenda il patrimonio dello Stato. La notizia va accolta colle maggiori riserve.

— Il presidente del Consiglio, per incarico del Re, ha diretto una lettera al prefetto di Roma, congratulandosi per la legalità e l'ordine mantenuti durante la visita dell'imperatore di Germania.

— Secondo il *Don Chisciotte* l'Estrema Sinistra, allo scopo di concertare la sua condotta, terrebbe una riunione prima della convocazione del Parlamento.

Il treno dello zar deviato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Il *Wolfbureau* è informato da fonte competentissima che sono interamente infondate le voci di un attentato progettato contro lo zar a Rutais.

Guglielmo II ad Amburgo a Friedrichsruh.

FRIEDRICHSRUH (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'imperatore è partito alle 3 pom.; lasciò il castello dando il braccio alla principessa Bismarck. L'imperatore congedossi dalla principessa baciandole la mano e stringendo ripetutamente e cordialmente la mano del principe, che gli si inchinò profondamente. L'imperatore rimase affacciato alla finestra del vagone finchè il treno fu fuori di vista. Erbert Bismarck salì nel treno alcuni momenti innanzi la partenza.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — L'imperatore è giunto.

La Convenzione pel Canale di Suez firmata.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — La Convenzione per il Canale di Suez fu firmata ieri da tutti gli interessati senza alcuna osservazione o riserva.

Truppe inglesi a Suakim.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Parlasi dell'invio di truppe inglesi a Suakim.

Lo sciopero dei minatori.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Lo sciopero dei minatori è ora limitato nel Yorkshire e Derbyshire.

Un discorso pacifico di Goblet.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 29. — Al banchetto franco-americano, in occasione dell'anniversario dell'inaugurazione della statua « Libertà » a New-York, Goblet disse: « Dopo le nostre disgrazie, gelose diffidenze circondano la Francia; ma la Francia, rialzata oggi dai suoi disastri, non si spaventa nè si lamenta di questa situazione. Il giorno verrà in cui la Francia avrà ritrovato la sua antica grandezza; allora non dimenticherà gli amici fedeli. La Francia che rinunziò alla gloria delle conquiste, non vuol più vivere che pel miglioramento delle sorti sue popolazioni. Vuole la pace e ne abbisogna per compiere la sua opera; prova la sua dignità cogli immensi preparativi pel grande concorso pacifico a cui convita tutti i popoli.

Il viaggio di Crispi rinviato.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 8,10 *pom.* — L'on. Crispi ha effettivamente smessa l'idea del viaggio in Sicilia, almeno per ora.

Ieri mattina il piroscafo *Elettrico* era già pronto alla partenza, quando l'on. Crispi decise di rimanere a Napoli. Egli si tratterrà a Napoli fino a posdomani.

Processo Ghiani-Manneli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 8,40 *pom.* — Oggi nell'udienza del processo Ghiani-Manneli svolse la sua arringa l'avv. Caveri. Egli fece la storia della Cassa di Risparmio di Cagliari. Prima era ora florida; l'entrata di Ghiani-Manneli ne seguì lo sfacelo e la rovina. Egli sostiene le falsità, le sottrazioni e l'indegno abuso della pubblica fede. Dimostra lo scopo del lucro personale che informava le operazioni del credito fondiario, l'indebita circolazione delle cartelle, il danno irreparabile che ne venne alla Sardegna, inique mente tradita.

Egli confida nella giustizia dei giurati.

Il P. M., che successe al Caveri, si rallegrò che il processo volgesse oramai al fine. Egli encomiò lo zelo di quanti vi parteciparono ed in ispecie dei giurati. Parlò del nobile scopo che si proponeva la Cassa di Risparmio promuovendo coll'esercizio del credito la pubblica prosperità; la rovina di quell'Istituto e del commercio di Cagliari è opera di Ghiani, che sperava fosse il redentore finanziario dell'isola. Encomia la dilapidò. Scagiona l'autorità giudiziaria di Cagliari dalle accuse lanciatele e difende l'operato del commendatore Magaldi. Dimostra inoltre lo scopo delittuoso delle operazioni della Cassa di credito fatte dal Ghiani nel suo interesse personale.

Il P. M. continuerà domani la sua requisitoria.

Il Congresso delle Banche popolari a Bari.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi il Congresso delle Banche popolari udì la relazione dell'onor. Maggiorino Ferraris sulla istituzione di una Banca centrale. Il Congresso approvò l'istituzione di un ufficio di informazioni, d'ispezioni e di compensazioni dando facoltà al Comitato di proporre nel prossimo Congresso altre attribuzioni. Luzzatti e Glusso, applauditissimi, ringraziarono la città di Bari. Il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale ringraziarono, alla loro volta, i congressisti.

La Mostra ampelografica a Catanzaro.

CATANZARO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Grimaldi ha inaugurato la Mostra ampelografica provinciale e pronunziò un applaudito discorso. Disse non doversi temere la mancanza di sbocchi alla produzione, perchè, se uno sbocco ci è chiuso, altri, per cura del Governo e per iniziativa privata, si apriranno alla produzione italiana. Esaminando i danni apportati dalla mancanza dello sbocco indicato, dice che sopra una produzione di 35 milioni di ettolitri di vino, solo un milione e 700 mila andavano in Francia. Ora le esportazioni in Germania, Svizzera ed Inghilterra sono aumentate ed il danno ha qualche compenso. Il Governo continuerà a curare che l'attività individuale si esplichi aiutandola ed incoraggiandola; mai surrogandosi ad essa. Tal principio regge in genere la nostra politica; ed egli, che ha l'incarico di tutelare le sorti dell'agricoltura, tal principio ha adottato e continuerà ad applicare all'economia nazionale, augurando prospere sorti ai produttori italiani.

L'imposta sul reddito in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Consiglio dei ministri, radunato sotto la presidenza di Carnot, udì la lettura dell'esposizione dei motivi del progetto per l'imposta sul reddito. Il progetto fu definitivamente approvato; è probabile che si presenterà domani alla Camera.

Il giubileo di re Giorgio I di Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il re ricevette stamane una deputazione speciale austro-ungherese e di poi l'invitato speciale del sultano, che gli rimise per la regina l'Ordine di Chefakat in brillanti. Nel pomeriggio il re ricevette i rappresentanti d'Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Serbia, Rumania, che gli rimisero autografi dei sovrani rispettivi. Le feste continuano domani.

Alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 30. — Chlumetsky venne eletto primo vice-presidente. Zeithammer secondo.

Premio della Croce Rossa Italiana.

Venerdì prossimo nel palazzo del Ministero delle finanze sarà fatta l'undecima estrazione a sorte del prestito della Croce Rossa Italiana con premi di parecchie centinaia di migliaia di lire

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, ore 7,45 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana pubblica le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Brandoli Giuseppe, pretore a Lerici, è nominato giudice e destinato a Savona — Damin Luigi, pretore a Rovigo, è nominato giudice nella stessa città — Primati, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato giudice ad Este — Callerio, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato giudice e destinato a Borgotaro — Perla, aggiunto giudiziario a Napoli, è nominato giudice e destinato a Salò — Morelli, pretore a Lecce, è nominato sostituto procuratore del Re a Caltanisetta — Capis, pretore a Cremona, è nominato sostituto procuratore del Re a Bergamo — Piola, aggiunto giudiziario ad Acqui, è nominato sostituto procuratore del Re restando nella medesima città — Rossi, aggiunto giudiziario a Milano, è nominato sostituto procuratore del Re a Lodi — Paganuzzi, pretore a Venezia, è nominato giudice a Novara — Paolocci, pretore a Roma, è nominato giudice ad Acqui — Rostagni, pretore a Valenza, è nominato giudice e destinato a Genova — Fiacchetti, pretore a Rivoli, è nominato giudice e destinato a Susa — Lupati, pretore a Padova, è nominato giudice e destinato a Belluno — Guiardo, pretore ad Alessandria, è nominato giudice e destinato a Voghera — Malliani, pretore a Venezia, è nominato giudice restando nella detta città — Gilardi, pretore a Monza, è nominato giudice e destinato a Belluno — Venturini, pretore a Staglieno, è nominato giudice e destinato a Vercelli — Perigo, pretore a Borgaro, è nominato giudice e destinato a Brescia.

Scavola, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Sartirana — Giuliano, vice-pretore alla Pretura urbana di Torino, è trasferito in detta sua qualità alla Pretura di Borgo Dora (Torino), e Giusto dalla Pretura di Borgo Dora passa alla Pretura urbana in sostituzione del Giuliano — Prato, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato sostituto procuratore del Re a Vercelli — Nonis, aggiunto giudiziario a Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re ad Oristano — Gallino, aggiunto giudiziario a Vigevano, è trasmutato in detta qualità a Torino — Notari Stefano, uditore giudiziario a Terni, è nominato aggiunto giudiziario ad Acqui — Regolossi, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato cancelliere a Sartirana — Casnedia è nominato vice-pretore a Bioglio, e Borrini è nominato pretore a Galliate (Novara) — Vennero accettate le dimissioni presentate da Casnedia, vice-pretore a Bioglio, e da Durio, vice-pretore a Gattinara.

BORSA UFFICIALE.

31 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 — 101 10	— — — —
»	101 — 101 10	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 75 100 85	— — — —
Londra +5	— — — — 25 25 — 25 27	—
Id. lungo	— — — — 25 33 — 25 35	—
Germania +4	— — — — breve 123 7/8 124 1/8	
	lungo 124 — 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	99 15
» 3 0/0	»	63 —
Hambro	»	101 —
Banca Nazionale	»	2110 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	976 —
» Banco Sconto e Sete	»	943 —
» Banca di Torino	»	720 —
» » Industria e Commercio	»	200 —
» » Romana	»	1160 —
» » di Pisarolo	»	500 —
» » Tiberina	»	695 —
» » Sconto e ai cambi	»	500 —
» » di Vercelli	»	100 —
» Credito Torinese	»	340 —
» Società Lavori Pubblici	»	400 —
» Società Italiana per il Gas	»	800 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	475 —
» Impresa Esquilino	»	140 —
» Calci Casale	»	125 —
» Acqua potabile in Torino	»	900 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	098 —
» Cassa sovvenzioni impresa	»	458 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	90 —
» Ferrovie Meridionali	»	192 —
» » Mantova-Modena	»	350 —
» » Biella	»	425 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	300 —
» » 2ª »	»	600 —
» Fondiaria Italiana	»	282 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	360 —
» Società Credito Meridionale	»	500 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Emiss.	»	300 —
» » » 2ª »	»	300 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	340 —
» » Tardy e Benech	»	510 —
» » Agricole Cirio	»	70 —
» Di risanamento e costruzioni	»	510 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	510 —
» Latterie e Costruzioni	»	150 —
» Officine di Savigliano	»	500 —
» Credito Ligure	»	278 —
» S. F. Second. della Sardegna 1ª Ser.	»	805 —
» » » 2ª Ser.	»	— —
Obbligazioni Canali Cavour	»	572 —
» Ferrovie Romane	»	315 —
» » Meridionali	»	325 —
» » Sarde (nuove)	»	315 —
» » Sarde B	»	313 —
» » Vittorio Emanuele	»	322 —
» » Savona	»	324 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	300 —
» Ferr. Adr. Medit. a Nicole A.	»	308 —
» » » B.	»	306 —
» Soc. An. Tram. Vercellese	»	400 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	430 —
» » di Salerno	»	495 —
Certific. Fondiario di San Paolo	»	508 —
» Banco Napoli	»	500 —
» S. Paolo 3 1/2	»	402 —

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 31 ottobre. — Le oscillazioni vanno man mano affievolendosi; ciò prova che le posizioni in liquidazione non sono forti e che il timore di grande carozza dei riporti, se non è scomparso, è però diminuito. Speriamo pertanto potremo così proseguire senza scalpi e che il buon contegno dei mercati esteri possa essere di sprone a proseguire nella buona via sulla quale da due giorni pare si voglia mettere il mercato nostro.

Senza colpa nostra furono ieri errate le quotazioni di mattino che dal Borsino riguardanti le Casse Sovvenzioni di Milano. Alla prima riunione furono 333 50, 334 50; alla seconda 334, 334 50.

Ore 13. — Solita animazione mercato salvo Banca Torino.

Rendita cont. 98 02 98 07.
Rendita fine mese 98 02 98 07.
Rendita fine prosa. 98 37 98 42.

Prezzi dei valori per fine prosa.

Mobil.	975 50	976

OTTOBRE: giorni 31 — U. Q. 28 — L. N. 4 0hrs.
Mercoledì 31 — 304° giorno dell'anno — Sole nasce 6,58, tr. 5,07 — *San Quintino martire.*
Giovedì 1° 9hrs — 305° giorno dell'anno — Sole nasce 7,00, tr. 5,05 — *Tutti i Santi.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Roma l'avv. cav. *Michele Sirani* nell'anno suo verde età di 56 anni. L'avv. Sirani aveva esercitato nella magistratura. Auditore segreto di Roma prima, poi aiutante del presidente del Tribunale, fu, dopo la liberazione di Roma, ascritto fra i giudici del Tribunale civile e correzionale; ma ottenuta dalla fiducia di casa Massimo, di casa Sciarra e di altre fra le principali famiglie del patriziato romano, egli lasciò la carriera giudiziaria per l'avvocatura. E in questa come in quella conquistò subito un posto dei più distinti, tanto che, appena fu costituito in Roma l'Ordine degli avvocati, egli fu nominato a far parte del Consiglio, di cui era presidente il Mancini. Confermato poi da lusinghiere votazioni nella carica, il ministro guardasigilli gli dava, pochi mesi fa, un'alta testimonianza del pregio in cui teneva le sue doti di mente e di carattere coll'insignirlo della croce di ufficiale della Corona d'Italia.

— A Fano è morto il dottor *Vincenzo Tommasini*, che, avendo preso parte ai moti del 1831, andò in esilio e che, dopo essere stato medico dell'esercito egiziano e console ad Aleppo di Soria, ritornò in Italia nel 1861 e per due legislature rappresentò il Collegio di Fano in Parlamento.

— A Rodoano (Ferrara), in età di 100 anni suonati, cessò di vivere il fattorano *Luigi Pezzetti*, che fece le campagne di Napoleone I, che lavorò nella Rotta sotto Pontelagoscuro e Reno nel canale di Burana sotto il regno italico, che era vedovo di tre mogli e che fino agli ultimi suoi giorni fu vegeto e robusto.

UN BUON CONSIGLIO.

Un sistema per mantenimento dell'uva in istato fresca. — Si mette nel fondo a tre tini di una botte secca, nuova, ben cerchiata, posta in sito a temperatura costante, della crusca di frumento, bat accosto uno strato di uva. Sullo strato di crusca posto al fondo della botte si dispone uno strato di grappoli, che coprono con uno strato di crusca; così continuasi finchè la botte sia piena, e chiudesi per bene. Sette mesi dopo la vendemmia i grappoli sono ancora di bell'aspetto, buoni e freschi, senza la menoma muffa, senza spiaperi di sorta e conservano intieramente quella tinta che avevano al tempo della raccolta; in breve, sono come se solo allora si spiccassero dalla pianta. A voce della crusca di frumento si potrebbero anche adoperare le ceneri lisciviate o miglio ben secche, come faceva Franklin. Egli motiva l'uva da conservarsi in botti rivestite di stagnola all'interno e riempiva con miglio gl'interstizi. Gli spagnuoli si servono di segatura seccata al sole e di botti incatramate all'interno.

Nelle vicinanze di Parigi chi vuol conservare l'uva fresca sino in primavera si procaccia una certa quantità di piccole bottiglie di vetro, che riempionsi quasi d'acqua mescolata a poca polvere di carbone. I grappoli che portano aderente un pezzo del sarmento madre, sono liberati da ogni sudicio rendente si immergono il sarmento nell'acqua lasciando fuori libero il grappolo.

PAZIENTINO.

Soluzione del penultimo giuoco: Varo, vero.

Bizzarrin.

Un dubbio ahe si danni a eterno esiglio
Vesto l'angel gentile e quel d'artiglio.

SALE QUOTIDIANO.

Alla pensione *Conte Ugolino*, due commensali stanno per una questione di alta politica. La discussione si scalda. Dalle parole passano ai fatti, a uno di essi, fremente, addenta una guancia del contraddittore...

Alla sera quel cannibale andava vantandosi agli amici che finalmente alla pensione gli era riuscito di mangiare una bistecca!...

Fallimenti. — *Nizza.* — Fallimento Piana Domenico, chiusa procedura stante avvenuto concordato.

Vercelli. — Fallimento Porro Pietro contestazioni inviato avanti il Tribunale verranno risolte nell'udienza delli 10 novembre p. v., ore 9 ant.

Vigevano. — Fallimento Botto Leonardo chiusa verifica crediti. — Li. Riccardi Pietro bilancio attivo lire 16,259; passivo lire 760 privilegiato; lire 13,700 ipotecario; lire 12,017 chirografario; delegazione sorveglianza composta Giovanni Barraja, Pietro Castiano, Carlo Rossi, Paolo Reposi e Francesco Scarlatella; curatore confermato avv. Luigi Malocchi.

Voghera. — Fallimento Casella Innocento adunanza per concordato 5 novembre.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 6 novembre 1888, 2 pom., presso la caserma della Provincia, piazza Carlo Emanuele, sisto 15, regolare — nel lotto delle somministrazioni dei generi di foraggio abbisognevoli per i cavalli degli ufficiali e di truppa di questa legione, per il triennio 1889-90-91. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 800,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 38,000.

Cortemiglia. — Nel giorno 16 novembre 1888, 10 ant., presso l'Ufficio comunale, appalto dell'impresa delle opere per la costruzione di un'arginatura a seconda sinistra della Hormida, fra il ponte di San Michele e la pontina di mezzo, e lavori accessori. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 45,502 46. Deposito dovuto dai concorrenti L. 4500. Termine per la esecuzione dei lavori giorni 120.

Cuneo. — Nel giorno 6 novembre, 10 ant., presso l'Ufficio provinciale, appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione pel novennio 1889-98 della strada provinciale da Cuneo a Benevagienna, in circondario di Cuneo. — Nel giorno 13 novembre 1888, ore 11 ant., presso l'Ufficio del Genio militare di Cuneo, appalto della costruzione d'una caserma per uno squadrone di cavalleria in Cuneo. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 154,001. Deposito dovuto dai concorrenti L. 20,000. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 300.

Mondovì. — Nel giorno 5 novembre 1888, 10 ant., presso la civica segreteria di lirao al procedere all'appalto per le spurghe nevi dalle vie del cimiterio.

Vicolungo — Nel giorno 3 novembre 1888, 9 ant., presso l'Ufficio comunale di Vicolungo appalto in tre lotti delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria Vicolungo-Recetto.

Rivendita di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 7 novembre 1888, ore 10 antim., presso l'Ufficio d'Intendenza in Torino, avrà luogo l'asta per la rivendita N. 1251, nel Comune di Torino, via Ponte Mosca, in faccia alla stazione Torino-Lanzo; reddito della rivendita L. 1500, deposito L. 300.

Borsa di Genova, 30 ottobre		*Ar. Fior. Mediter. con*	—
Rend. ital. cont.	98 97	*Cambi.*	
» » fin.	98 10	Londra — vista	25 10
Az. Banca Nazion.	2144 —	» lett.	25 16
» Credito Mobil.	577 —	Parigi — vista	101 05
» Ferrov. Merid.	792 —	» lett.	101 10
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Chiusura della Borsa di Parigi, 30.			
Rend. it. 3 0/0 ainm.	— —	Egiziano 6 0/0	425 —
» 3 0/0	22 42	Rend. ungher. 6 0/0	85 15/16
» 4 1/2 0/0	105 40	Rend. spagn. ester.	73 1/2
Rend. ital. 5 0/0	98 20	Bancadi sc. di Parigi	567 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca Ottomana	540 —
Consolid. inglesi	97 9/16	Argento fino	275 —
Obbl. Lombarde	302 50	Credito fondiario	1302 —
Cambio sull'Italia	1 1/16	Suez	2330 —
Turco	15 85	Panama	262 —
Banca di Parigi	671 —	Lotti turchi	49 —
Tabacchi	502 —	Ferr. Meridionali	792 —

CUNEO, 29 ottobre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 0, — Fino 37 — Biraco 32.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2 q. 44 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 60.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 50 — Barbariato 13 35 — Segala 10 75 — Meliga 11 25 — Frumentone 9 85 — Miglio 10 85 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 16 20 — Fagiuoli rossani 11 30 — Fave 12 60 — Avena 4 45 — Patate 6 65 — Castagne fresche 4 75.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Sorlona 1 05.

PINEROLO, 27 ottobre.

Prodotti		massa.	min.	ett.	vendita
Frumento	L.	18 70	16 31	928	1 01
Segala	»	11 75	11 20	61	2 01
Granturco	»	13 05	10 57	225	2 70
Patate	»	— 80	— 45	770	
Castagne fresche	»	2 —	1 35	4590	
Canapa	»	0 —	0 —	73	

BRA, 29 ottobre — Carne di vitello al chilogramma L. 1 28 — Id. di bue al ch. L. 1 24 — Grano all'ett. 17 05 — Meliga 11 01 — Segala 11 10 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1 q. 0 33 — Id. 2 q. 0 31 — Paste 1 qual. 0 58 — Id. 2 q. 0 50 — Formaggio 1 q. 1 00 — Id. 2 q. 1 60 — Burro 2 50 — Lardo 1 10 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 0 10 — Legna forte 0 34 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 60 — Paglia 0 60.

Stagionatura sociale della seta in Torino. 30 ottobre.

Organzino	colli	18	K. 1052 14
Oreggia	colli	9	K. 501 16
Totale colli		28	K. 2231 30

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 974 — K. 61274 60

Il Direttore-Gerente A. Bersolio.

Rassegna politica

Vienna, 27 ottobre.

(Bix) — Le mollificazioni ministeriali, di cui vi ho intrattenuti nell'ultima mia, hanno già prodotto un primo effetto notevole: le varie opposizioni si sono riunite per formare una opposizione sola. Tedeschi-austriaci e tedeschi-nazionali, constatata la grandezza del pericolo, hanno, si dice, deciso di mettersi d'accordo a combattere, delle altre più piccole frazioni non occorre parlare. Così all'« anello di ferro » della Destra farà *pendant* un « anello di ferro » della Sinistra, e assisteremo a quelle grandi battaglie di cui si dava spettacolo anni addietro, prima che nelle righe degli oppositori scoppiasse la famosa scissione.

Ma, quanto dureranno d'accordo Tedeschi-austriaci e tedeschi-nazionali hanno pur sempre due modi fondamentalmente diversi d'intendere la salvezza della patria, ma pure, ma lo stesso patriottismo. Chi avrà ceduto nelle trattative? Poichè il pericolo « viene da Praga, » non mi par di credere che avranno ceduto i secondi, per quanto siano gl'inferiori in numero. E i primi non avevano, per tenersi da soli, che la speranza, per quanto debole, di trarre a sè, finalmente, almanco una parte degli eletti dal grande possesso boemo; ora questa speranza è assolutamente svanita dopo le recenti dichiarazioni del conte Thun e del principe Clary. Il terreno della lotta è bell'e definito: dovrà l'Austria rimanere quel tanto ch'è ancora di uno Stato tedesco, od avviarsi al federalismo?

***

Il Dunajewsky ha fatto ier l'altro in tono trionfale la sua esposizione finanziaria, annunziando ai deputati attoniti, [illegible] che un civanzo di qualche milione. A Sinistra non gli voglion credere neumeno per sogno; a Destra lo applaudono, ma hanno pur l'aria di dubitare, quantunque debbo ammettere che le trasformazioni delle due imposte sugli zuccheri e sugli spiriti hanno [illegible] assai favorevolmente sulle condizioni del bilancio. Il Dunajewsky, fin da quando fece la sua prima comparsa sui banchi del Governo, si era annunciato come il ministro del pareggio; ma ogni anno, invece che mantenere le promesse, non faceva che rimandare colle speranze al bilancio venturo. E non potete credere come a Sinistra lo pungevano per questo.

Nondimeno, date le condizioni in cui egli assunse il portafoglio delle finanze e dato tutto quanto in questi ultimi anni contribuì ad aggravarle, si può dire che egli fece quello che nessuno dei finanzieri « provati » della Sinistra avrebbe fatto al suo posto. Toccar il piombo per mutarlo in oro, non poteva già. Il civanzo sarà illusorio, o messo insieme, come spettacolo per gli occhi, a furia di ingegnose combinazioni contabili; ma innegabile resta pure che le condizioni della finanza governativa sono in questi ultimi anni, nonostante tante crisi e tanto maggiori spese, migliorate moltissimo.

***

Una nota in cui l'ufficiosissimo *Fremdenblatt* avvertiva come, non solo non fosse mutata la condizione militare delle cose al confine galliziano da parte della Russia, ma come anzi da Pietroburgo si lavori ad aggravarla, aumentandovi le truppe, ha impressionato il pubblico europeo molto più di quanto occorreva. Perchè la Russia ritirasse almeno parte dei reggimenti nelle regioni confinanti coll'Austria non c'era motivo, dal momento che le questioni politiche, le quali determinarono quella misura di cautela, sono oggi appunto nel medesimo stadio in cui si trovavano un anno fa; e perchè, invece che ritirare truppe di colà ne ne mandi di nuove, c'è la spiegazione che bisogna profittare di questo ultimo condizioni favorevoli di clima offerte dall'estate di San Martino.

La nota del *Fremdenblatt* si può creder piuttosto destinata a preparare il pubblico e i parlamenti al di [illegible] ad al di là della Leitha a qualche nuovo sacrificio. Vi ricordate che mesi addietro, alla Delegazioni, il nuovo ministro della guerra dichiarò di non poter garantire che i crediti da lui chiesti allora fossero gli ultimi dennitivi, considerate le necessità politiche e i sempre nuovi perfezionamenti tecnici? Notate che questa preparazione degli animi è assai più necessaria in Ungheria, dove il controllo e la critica parlamentari sono completi e spietati, che in Austria, dove hanno un'aria quasi del tutto accademica.

***

L'annuncio delle sciolti matrimonio Natalia-Milano, giunto così all'improvviso, ha destato una sorpresa grandissima. O non era noto che il re di Serbia aveva pregato il Concistorio di rimandare al 1° dicembre la trattazione della causa? Il carattere è che la questione, in un certo modo, può considerarsi come tutt'altro che definita; nè il Sinodo nè il Concistorio pronunciarono il divorzio; lo pronunciò da solo il metropolita di Belgrado, che non ha alcuna autorità per questo, e i vescovi che, nemmeno in Sinodo nè in Concistorio volevano piegarsi al comando sovrano, furono, in uno o in altro modo, puniti. Possono accadere cose simili altro che in Serbia?

Potete quindi comprendere quali siano

Adesso, mentre vi scrivo, in mezzo alle piante di alto fusto alle circondano la villa Sambonifacio, nel silenzio e nelle tenebre d'una notte piena di stelle, dalla sommità d'un tubo di ferro, che si leva dal suolo circa due metri e mezzo, arde una fiammella azzurrognola, agitata dalla brezza, molto somigliante ad un fuoco fatuo di cimitero.

La faccenda dura da parecchi giorni e non accenna a smettere. Accostando l'orecchio al tubo ardente, si ode come un sordo gorgoglio, come il cupo sbruffo d'un flotto denso e lontano. Il fumo si agita sempre.

Dimenticavo d'accennarvi che l'acqua di questo stranissimo pozzo ha la temperatura normale, e ciò solo basterebbe ad escludere che si tratti di una derivazione delle acque termali sorgenti.

Un ingegnere milanese espresse l'opinione che forse la villa Sambonifacio giace sovra un terreno petrolifero, e magari così fosse. Invece il prof. Omboni della nostra Università giudicò che tutta la questione si riduca allo sprigionarsi del gas prodotto da un deposito di torba. In tal caso, quando il gas avrà perduto della sua tensione, il fenomeno scomparirà, o quasi.

Codesta spiegazione è attendibile; potrebbe, però, non essere assurda anche quella del petrolio. Ad ogni modo, si vedrà. Senza dubbio, a fornire maggiori o più sicuri elementi di giudizio potrebbe servire qualche altro pozzo del terreno circostante a distanza diversa od alla medesima profondità. La scienza se ne gioverebbe sia per il caso speciale, sia, in genere, per ciò che si attiene alla geologia.

La scoperta in questione è abbastanza singolare per meritarsi uno studio diligente e completo; non si trovano tutti i giorni, sulle viscere della terra, dei gazometri — la parola calza benissimo — che vi danno, senza spesa e senza contatore, una corrente di fluido illuminante, continua ed abbondante, come questa della Mandriola.

Un'inondazione a Valparaiso

La Compagnia Emanuel.

Da lettere private abbiamo avuto le seguenti notizie:

Nel mese di agosto Valparaiso fu desolata da uno dei più gravi disastri, dall'inondazione. Per la piena delle acque si ruppe il canale di uno dei tanti colli che sorgono in giro dietro la città e la rendono molto graziosa.

Le case che stavano ai piedi di esso furono tutte distrutte dalla forza dell'acqua scesa precipitosamente al basso, e con esse furono travolte le molte persone che vi si trovavano dentro, essendo questo accaduto improvvisamente alle ore 8 di mattina. Non si può descrivere la desolazione dei superstiti alla vista dei concittadini che si agitavano, si dibattevano, urlavano, morivano... nell'acqua fra le loro case distrutte.

E la costernazione non fu momentanea: compiuti tutti i possibili salvataggi e tratti in salvo quanti più si poterono, Valparaiso fu immersa in terribile mestizia poichè continuavano le piogge persistenti a tenere in sospeso gli animi, parendo che nuove disgrazie avessero a colpire quelli che la sorte aveva risparmiati. Fortunatamente nulla avvenne più. Duecento vittime si ebbero però a deplorare. E quanti rimasero privi di tutto le loro sostanze! Perdettero la vita molti italiani, e vide distrutti dall'acqua tutti i suoi averi un italiano che teneva ristorante in quelle vie devastate.

* * *

In quel mese era a Valparaiso la Compagnia Emanuel. Se il triste avvenimento succedeva nel pomeriggio, quasi tutta la Compagnia era travolta, poichè gran parte dei comici, abitando il presso, si recavano a pranzo da quell'oste italiano disgraziato che ha perduto ogni bene. Gli attori Onorato, Carillo, Valenti avevano alloggio proprio in quel punto inondato; l'acqua devastatrice urtò anche contro la casa da loro abitata!...

Figurarsi l'agitazione di tutti i compagni! Li cercarono per più ore in quel disastro senza scoprirli. Emanuel pareva addirittura pazzo! Dopo parecchie ore di ansia terribile finalmente li videro in cima ai monti!... Sapevano nuotar bene e, per miracolo, avevano potuto salire sul tetto della casa e, nuotando nell'acqua melmosa, erano riusciti a mettersi in salvo, raggiungere le falde del monte e salirne la cima.

L'incontro fu pieno di commozioni! Emanuel li mostrò generosissimo e affezionato. I disgraziati si erano salvati senz'altro indosso che la camicia. Egli li provvide lì per lì di vestiario; avevano perduto denari ed egli li rimborsò loro interamente.

Un artista così generoso si merita la fortuna che finora gli arrise sui teatri d'America, fortuna che noi di tutto cuore auguriamo che gli duri sempre nei diciotto mesi che passerà ancora al di là dell'Atlantico.

Una festa patronale nel Monferrato

Le feste patronali sono quasi sempre un pretesto per dar vita al piccolo commercio dei Comuni, organizzando fiere nelle quali hanno gran parte i venditori ambulanti di immagini, di dolciumi, di fischietti e di caldarroste, e richiamando in passo il maggior numero possibile di forestieri allo scopo di far passar loro un paio di giorni allegramente ed illuminarli, se occorre, intorno alle vicende storiche della regione, alle rarità artistiche, ai prodigi dei santi ed alla compattezza del partito liberale di fronte alla intransigenza del curato o dello scasocino.

Ma le feste patronali nel Monferrato presentano un'altra attrattiva ciera a quella delle liete e cordiali riunioni, l'attrattiva della danza, per la quale si passano intere notti senza dar segni di stanchezza. Dopo le funzioni religiose e la passeggiata di rigore nel teatro del paese, le fanciulle, vestite da festa, si recano nel locale del ballo pubblico (uno spaniccio padiglione bene addobbato, cogli stemmi delle principali città d'Italia e coi ritratti del Re, della Regina e del Principe ereditario), dove si collocano tutte da un lato ad ivi attendono con ansia gl'inviti dei baldi giovinotti, coi quali si slanciano poi nei vortici della danza, sollevando un nugolo di polvere. Il ballo dura tutta la notte e termina col famoso *cerrutos*, o monferrina, per sul si mettono all'asta un pollo ed un mazzo di fiori, e si mandano a casa i suonatori senza fiato.

Una di queste feste caratteristiche si è celebrata domenica a Cioccaro di Penango (Casale) in onore del patrono San Vittore. Anche qui il santo matrò per un terzo nel programma, poichè il resto venne tutto dedicato alla dea Terpsicore e ad altri divertimenti popolari.

Non mancavano i banchi di giocattoli, di dolciumi ed i venditori di cinografie, i quali fecero ottimi affari. Il ballo, sotto la sorveglianza dell'egregio avvocato Giovanni Biletta, consigliere comunale, conciliatore e presidente della Società operaia, riuscì animatissimo. Il corredo finale pose in mostra le qualità eminentemente saltellanti e resistenti dei giovani del paese. Vinse il non desiato pollo arrosto uno dei signori del paese (crediamo lo stesso Biletta), il quale vincitore dovette pagar da bere ai capi della festa (gli appaltatori) ed ai musicanti di Cesano, a cui venne affidata la parte artistica del programma.

Il pollo, nella gara dei ballerini, era salito alla rispettabile cifra di L. 65.

I carabinieri di servizio rimasero sul luogo tutta la notte, ma non ebbero da richiamare all'ordine, per quanto si conta, nessun ballerino, nè tampoco stendere verbali di contravvenzione alle leggi di pubblica sicurezza.

Prima che cominciasse il ballo i musicanti di Cesano diedero concerto presso la casa dell'avvocato Biletta, il quale aveva raccolto a banchetto parecchi signori e signore, fra cui il cav. Francia, di Casale, la sua gentile signora, sposa al signor M. Agliotno di Torino, i signori Fea di Cariguano, il sindaco di Refranchoro, colla signora, l'avv. Mascarda, consigliere provin., l'avv. Moiso, pretore di Moncalvo l'avv. [illegible]. Minoglio, il sig. Agatino, [illegible] e sogg. comunale di Collamunte, il sig. Manascarda, sogg. di Penango, e parecchi altri di Torino, di Moncalvo, di Scurzolengo, ecc.

Alla sera, nella casa dello stesso Biletta, che colla sua gentile signora esercitano l'ospitalità da castellani antichi, s'improvvisò un altro ballo che si protrasse fino ad ora tarda.

E così si chiuse il primo giorno della festa patronale di San Vittore.

Il patrimonio della regina Natalia.

La pronunciazione del divorzio solleva differenti questioni. Si chiede se la regina Natalia sarà autorizzata, da ora in poi, a portare il titolo di regina.

La fortuna personale della regina Natalia consisteva in proprietà situate nella Russia meridionale. Alcuni anni or sono la regina ne vendette la massima parte realizzando la somma di 2 milioni e 800,000 franchi. Deposito 2 milioni e mezzo presso Rothschild di Parigi e prestò 300,000 franchi al marito, che ora sarà obbligato a rimborsarla. La regina riceveva ogni anno 60,000 franchi sopra la lista civile, e quand'era all'estero, le si faceva una pensione mensile di 25,000 franchi. Si crede che il re le offrirà una rendita vitalizia; non è però probabile che ella accetti.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

ATEI E CREDENTI

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Grave incendio. Un assessore ferito. — Un incendio gravissimo si è sviluppato nell'Arenaria, nel deposito di [illegible] del signor Silvio Grandi, presso gli stabilimenti del meccanico Palmieri. Gli stracci in combustione mandavano fiamme violentissime con un fumo asfissiante ed un puzzo terribile. Accorse tutto il corpo dei pompieri col comandante De Marin e gli ufficiali signori Mezza e Cassiona.

Il lavoro di spegnimento, faticosissimo, è durato oltre dieci ore. Si è dovuto lavorare con la tenue a vento.

Appena avvertito, accorse sul luogo l'assessore barone Compagna, che ha inaugurato il suo ufficio rimanendo vittima del dovere.

Verso le ore 3 ant., mentre il barone Compagna, dopo aver mandato a prendere dei cognac per ristorare i pompieri, era col comandante De Marin, il tenente Mezza e il pompiere Zotti, rovinò una cancellata di ferro di circa due quintali. Nè furono colpiti il Compagna, il Mezza ed il Zotti, ed è un vero miracolo se hanno scampata la vita. Il barone Compagna ha riportato una vasta ferita contusa alla fronte, lunga irregolarmente 15 centimetri; il tenente Mezza una gravissima ferita dalla fronte all'occipite; il pompiere Zotti una commozione spinale ed una vasta contusione, ed una escoriazione al dorso ed ai lombi. È stato anche leggermente contuso il vicesindaco marchese di San Marco. I feriti ebbero le prime cure all'Ospedale di Loreto. Poco dopo il barone Compagna e Mezza vennero trasportati alle loro case in stato gravissimo. Condiavarano i pompieri, le guardie, i carabinieri e una compagnia del terzo fanteria.

Nel deposito vi erano trentamila quintali di stracci. Gran parte venne salvata dal fuoco.

— *(Nostro telegr., 30 ore 8 pom.).* — L'assessore barone Compagna va migliorando sensibilmente.

BENEVENTO. — Un consigliere comunale ferisce. — Domenico Gandino, consigliere comunale nel vicino Comune di Telese, venuto ieri a contesa con Giovanni Civalone, gli esplose contro un colpo di rivoltella che colpì al cuore il Civalone, rendendolo all'istante cadavere.

COMO. — Due donne assassinate. — Nel Comune di Carnago vennero uccise, mentre dormivano, due donne: Luigia Laraghi ed Elisabetta Filippini.

Gli assassini, ancora ignoti all'autorità, penetrarono nel domicilio delle due assassinate mediante chiavi false.

È escluso che il delitto abbia avuto per movente il furto.

MILANO. — L'inaugurazione del busto Sertani. — Domenica e mezzogiorno ebbe luogo al Cimitero la inaugurazione del busto Bertani.

Erano presenti tutte le rappresentanze delle Loggie Massoniche, gli onorevoli Marcora, Musi, Mussolani, Pandolfi, Pavesi, che era con la rappresentanza genovese venuta a recarsi l'annunziato ricordo; c'erano il colonnello Bruzzesi, Carlo Antonini ed altri sommi tori garibaldini di Agostino Bertani.

La fanfara *Maurizio Quadrio* sgnillò le prime note dell'inno garibaldino e fu tolto il lenzuolo che copriva il monumento. Scoppiarono applausi, non solo alla memoria dell'illustre patriota, ma puranche per l'opera d'arte dello scultore Villa, felicissimamente riuscita.

L'epigrafe in marmo, dettata da Palmiro Premoli, è questa:

Ad — Agostino Bertani — che in sè tre grandi amori — personificò — La Patria, la Libertà e la Scienza — MDCCCLXXXVIII.

Due corone furono posto ai piedi del monumento una portante la scritta: *Massoneria Milanese*. L'altra: *Un gruppo di Repubblicani Milanesi commemorando il loro Maestro.*

Parlò l'on. Musi, facendo un discorso forbitissimo, vivace, lumeggiando la figura di Bertani sotto tutti i suoi aspetti e i casi della patria in mezzo ai quali visse. Le sue parole furono salutate da un caldo e generale applauso.

Lesse infine due telegrammi di adesione di Cairoli e Cavallotti.

TERAMO. — La caduta di un aeronauta. — Scrivono da Teramo, 29:

« L'aeronauta Antonucci doveva fare oggi un'ascensione sorprendente alla Bionda, facendo cioè esercizi ginnastici su di un semplice trapezo pendente da una mongolfiera, *Romana*, un vecchio pallone senza rete e in assai cattivo stato. Alle 4 pomeridiane difatti il pallone — forse sovverchiamente gonfiato — partiva come una freccia dalla nostra piazza del Carmine, ma due secondi dopo un grido di raccapriccio sorgeva fra i numerosi spettatori, alla vista, di un sinistro squarcio che feriva improvvisamente il pallone da cima a fondo! In meno che non si dica, l'aerostato si ripiegava su se stesso e precipitava da una trentina di metri scarsi di altezza. Il disgraziato aeronauta non avrebbe forse sofferto molto nella caduta, avendogli il pallone servito da paracaduto, se non si fosse aggiunto un colpo violento ricevuto alla testa dalla sbarra di ferro del trapezo. Per cui egli venne raccolto sanguinante e privo di sensi. Al doloroso spettacolo assistevano la moglie di lui, in quale stato pietosi ben comprendere. Se non sopraggiunga congestione cerebrale, come è temibile, si spera però che possa scamparla. È la seconda volta che all'Antonucci accade lo stesso disgraziato accidente, col medesimo pallone, ed anche l'altra volta la scampò per miracolo. »

CASTELLARO (Liguria). — (Nostro telt., 29 ottobre). — **Sospensione d'un sindaco.** — Fu sospeso dalle sue funzioni il fl. di sindaco di Castellaro per non aver voluto, il giorno 20 settembre u. s., far sventolare la bandiera nazionale sul Municipio (ripetutamente richiesta da pubblica dimostrazione festeggiante il 20 settembre), dicendo « la festa del 20 settembre non essere un giorno come tutti gli altri, ecc. » In pochi mesi son così due i destituiti dal posto sindacale, per... clericalismo.

DAL PIEMONTE

ALPIGNANO. — (Nostro telt., 30 ottobre) — Uno sventramento. — Degna di alta ammirazione è l'opera presentemente in corso sul tratto più rapido ed angusto dell'erta via maestra che dal ponte sulla Dora tende alla stazione ferroviaria.

A chi ben esamina lo sventramento di ampio sarà utile con totale demolizione di una antigua casa diroccia ad allargare di molto un tratto di strada finora pericolosissimo, mentre per la creazione medesima, dirò così, di un nuovo orizzonte che ne risulta, gli pare di vedere in tale opera a contendersi tra di loro la palma l'estetica e la pubblica utilità, non può a meno di riconoscere ed esaminare il gusto squisito e la non comune generosità dell'egregio signor cavaliere avvocato Antonio Ribari, ex-deputato al Parlamento ed assessore municipale di Alpignano, il quale a tutte sue spese e [illegible] un sito di sua proprietà, ha mettendo in opera colla massima celerità così felice sua idea.

Egli fu signore esempio agli amministratori della cosa pubblica nel servirsi di sua ricchezza a procurare al paese il bello e l'utile senza aggravio degli amministrati. Egli non si terrà offeso nella nota sua modestia, sempre propria dei signori benefattori, di queste poche parole dirette unicamente a dichiarare la riconoscenza dovutagli dagli alpignanesi non solo per il beneficio del presente sventramento, ma per altri vantaggi già prima ricevuti, e che sarebbe colpa il tacere, sia col grazioso dono di una casa con ampio cortile da lui medesimo ristatata ad uso di scuola, nonchè di altro sito per ampliazione di strada, sia colle buone disposizioni mostrate per la desideratissima nuova strada Pianezza-Alpignano, le quali senza dubbio sarebbero da tanta sua generosità effettuate qualora cessassero le presenti dolorose divergenze.

Un contribuente alpignanese.

AGLIÈ — Una festa del valore e della beneficenza. — Domenica, 21 corrente, sedevano a fraterno banchetto all'*Albergo dei Tre Re* più di cinquanta fra notabilità ed esercenti alladiesi per dare una cordiale prova di affetto al loro concittadino Romano Giuseppe (esercente della panatteria in Torino piazzetta Lagrange, N. 1) per le 18 medaglie in oro, argento e bronzo ripartite come premi speciali in diverso gare del Tiro a segno nazionale, quale uno dei più abili tiratori, oltre alle somme in denaro ed al Wetterly ultimamente guadagnato alla gara del Ministero della guerra.

L'ordine della festa, grato alle dimostrazioni ricevute, promosse nella sera stessa una rappresentazione a beneficio della locale Congregazione di carità, a cui presero gentilmente parte alcuni degli artisti della drammatica Compagnia sociale piemontese *La Torinese*, la quale sempre [illegible] coll'opera sua generosa a sollievo degli infelici. La serata ebbe proficuo risultato, massime per le elargizioni fatte dallo stesso sig. Romano di L. 50, dall'impresario sig. Scavarda Giuseppe di altre L. 50, dall'egregio signor pretore Gallinati di L. 10, e per la concessione fatta gratuitamente dell'uso del teatro dal proprietario signor ing. cav. Gonnano Fausto, e per il concorso gratuito della fanfara diretta dal maestro Romano Pietro.

VALGIOIE. — (Nostro lettore, 29 ottobre). — **Una rissa feroce.** — Nell'osteria di Maritano Ferdinando la sera del 21 corrente era convenuta una brigata di cinque terrazzani che si misero a bere e giuocare.

L'ozio, compiacente, mise la compagnia sul suo locale anche dopo l'ora di chiusura, e quei cinque, riscaldati dal vino, dalle chiacchiere e dal lungo stare, per questioni di giuoco si misero a risarre. La rissa s'infiammò in special modo fra Maritano Carlo Felice e Cuatto Giovanni; il primo diede al secondo due schiaffi e con una bottiglia lo percosse alla fronte, producendogli ferita. Grondante di sangue, il Cuatto uscì dall'osteria, ed erano le 4 del mattino, ma, raggiunto dal Maritano, di nuovamente percosso a tale che, inasprito, il Cuatto, col fucile che aveva con sè, sparò contro il Maritano rendendolo cadavere.

Il Cuatto fu posto dopo tratto in arresto.

GIAVENO. — (Nostro lett., 29 ottobre). — **Una bambina che si annega.** — La bambina di due anni Osenero Teresa, volendo scorrere dietro alla propria madre, nel traversare un ponte cadde in un rigagnolo, da dove venne estratta cadavere.

SUSA. — (Nostro lett., 29 ottobre). — **L'illuminazione elettrica.** — Il Consiglio [illegible] ha approvato la proposta della Giunta per l'illuminazione elettrica della città. Il contratto sarebbe già fatto coll'ingegnere Garrone, e quindi è a sperarsi che col prossimo anno Susa, in fatto d'illuminazione, sarà al livello delle città più in progresso d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il matrimonio della figlia di Boulanger. — Lunedì, 24 a Passy, il sobborgo che in prediletto dimora di Boulanger, dinanzi al municipio del 16° circondario, ha avuto luogo l'annunciato matrimonio fra la signorina Marcella Boulanger — figlia del celebre generale — e il capitano degli usseri Driant, già ufficiale d'ordinanza del generale a Tonkin. Contrariamente a quanto era stato detto, il generale Saussier non proibì agli ufficiali della guarnigione d'assistere a questo matrimonio; dio loro soltanto l'ordine di non assistervi in uniforme. Gran numero di curiosi fino dal mattino stazionavano dinnanzi alla casa di Boulanger.

La cerimonia, dice il *Journal des Débats*, si è compiuta senza incidenti. Il generale Boulanger era in vestito di borghese, portava una rosetta alla bottoniera. La sposa aveva una toeletta di seta verde col bon. Fuori della *Mairie* vi saranno stati circa 500 persone trattenute da ordinari di guardia. Una diecina di giovanotti, coperti d'un berretto rosso e armati di bastone, [illegible] si posto di guardia durante la cerimonia.

Prima di questo matrimonio si era compiuto quello della signorina Marmottan, a cui assistettero Ferry e Poubelle, prefetto della Senna. *La Mairie* era stata [illegible] ornata, per la circostanza, di drappi e ghirlande. Appena finita questa cerimonia gli sposi furono assediati.

Ieri (29) poi seguì la cerimonia religiosa alla chiesa di S. Pietro Chaillot, in mezzo al più grande sfarzo e al concorso di tutta la intellettività boulangiste, deputati, senatori e giornalisti. Rochefort e Déroulède erano in prima linea. Il Boulanger, in grande tenuta da generale, con tutte le insegne cavalleresche, fu accolto vivamente da una folla enorme.

Compiuta la cerimonia, alcune centinaia di persone improvvisarono una dimostrazione alle grida di *Vive Boulanger! Abbasso Floquet!* La polizia prese straordinarie misure di precauzione. La folla, partecipata dalla polizia, gridò a squarciagola: *Abbasso la polizia.* Vennero fatti molti arresti.

REATI E PENE

Processo pei fatti di Vigevano

Ieri, lunedì, continuò l'audizione dei testi.

Le deposizioni vertono sempre sullo stesso tema; gli ufficiali sostengono che Canedi sguainò la sciabola al tenente Anniballi mentre questi era trattenuto; il tenente Girolieri dei carabinieri dopo che il Canedi andava armato di casse-tête.

Dibattendosi sulla opportunità di richiedere una lettera ai carabinieri in Vigevano, appena si mette a parlare il Pubblico Ministero, si ode pronunciare questa parola: *schifoso!*

Il P. M. protesta.

L'avv. Domaria spiega di averla pronunciata privatamente, alludendo a fatti estranei.

Calmata la burrasca, lo studente Sarti depone di aver veduto l'Anniballi colpire il Canedi caduto.

Anniballi: « Egli, supino, mi tirava calci, ed io mi difesi allo stesso modo. »

Il senatore Robecchi e il deputato Conti esaltano le virtù civili e militari dell'Airoldi.

La perizia medica sulle ferite del Canedi, per sapere se sieno di sciabola piuttosto che di frustino, è disputatissima e insolita.

Mazzini depone sul duello Strada-Winderling.

Airoldi dimostra la generosità sua e del collega Rossio, padrini di Winderling.

Il pubblico gli grida: *Bravo!*

Strada conferma: « Rifiutò la generosità. Io schiacciai sempre l'attacco degli ufficiali. »

Il pubblico mormora, disapprovando.

Strada, signore, applaudo.

Segue un dibattito vivissimo per l'inserzione a verbali delle parole di Strada.

Il presidente si oppone di provvedervi.

Stilano altri testi sulla versione secondaria Canedi-Ravetta.

Oggi si odranno gli altri testi.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 31 ottobre

✱ **Accademia Albertina.** — Come già sanno i nostri lettori, il prof. Corrado Corradino è stato nominato professore di storia e letteratura applicata alle belle arti presso la Reale Accademia Albertina di Torino, e di questi giorni inizia le sue lezioni, alle quali assisterà un numeroso uditorio di studenti e di artisti, i quali conoscono bene la finezza della sua critica, la serietà della sua dottrina e la eleganza del suo eloquio. È un poeta che succede a un poeta: Corrado a Ginosa — due maestri e due poeti ugualmente cari e simpatici alla gioventù torinese. Mentre diamo un cordiale saluto all'amico Ginosa, che va ad insegnare a Brera a Milano, diamo nel medesimo tempo il benvenuto all'amico Corrado, comprendendo entrambi in un solo pensiero di stima e di affetto, e nel medesimo tempo deplorando che l'uno abbandoni la nostra Accademia e compiacendoci che l'altro vi entri.

★ **Teatro Gerbino.** — Con gli *Innamorati*, brillantissima commedia del Goldoni, la Compagnia della Città di Torino ha terminato il corso delle sue rappresentazioni al teatro Gerbino.

Il pubblico numeroso e scelto accorse a dare l'addio ai bravi attori fece una cordiale dimostrazione di simpatia a tutti, applaudendoli e chiamandoli ripetutamente al proscenio.

Intanto siamo lieti di annunziare che la medesima Compagnia prossimamente, cioè in quaresima, farà ritorno a Torino, al teatro Alfieri. Gli addii di ieri sera non furono adunque che altrettanti arrivederci.

Nella prossima settimana al Gerbino verrà a dare un corso di rappresentazioni, che durerà fino a tutto novembre, la Compagnia Brignone col comm. Ernesto Rossi, la quale darà, fra le altre novità, il *Giulio Cesare* di Shakespeare, protagonista il Rossi.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Poche parole sulla serata del primo ballerino assoluto sig. Giuseppe Paciucci.

Il teatro era discretamente affollato. Il nuovo passo di carattere: *Cici e Cascharinet*, eseguito dal serratante, dalla distinta prima ballerina signora Ida Pulini-Flor e dal mimo sig. Gaetano Cima, dopo il secondo atto del *Promessi Sposi*, fu giudicata una cosa meschina e, come tale, disapprovata.

Gli esecutori, però, che non entravano per nulla nella composizione del famoso passo di carattere, vennero chiamati una volta al proscenio.

Nel ballo *La Follia di Carnevale*, invece, il passo a due... senza carattere, piacque tanto che il Paciucci dovette presentarsi alla ribalta parecchie volte colla sua brava compagna d'arte, la signora Pulini-Flor. Egli ebbe in dono un oggetto di valore.

Nell'opera di Petrella vennero, come al solito, accolti con deferenza la gentile signora Ferretti ed il Chinelli.

★ **Un chitarrista.** — Domani sera avremo al teatro Vittorio Emanuele una novità che per molti sarà anche una risurrezione. Il siciliano maestro Calì [illegible] eseguirà sulla chitarra alcuni pezzi musicali. L'abilità e la valentia del chitarrista, a quanto ci dicono, non stanno solamente nell'eseguire accompagnamenti maestrevoli o delicate melodie sopra uno strumento di pochissimo risorse, ma sta essenzialmente nel combinare insieme e melodia e accompagnamento in modo da bastare da solo. A Milano ha destato meraviglia; auguriamo che lo stesso gli avvenga anche a Torino.

★ **La Compagnia Maggi in America.** — È annunziata la prossima partenza per l'America della Compagnia diretta da Andrea Maggi.

★ **Inaugurazione delle cliniche universitarie all'Ospedale di San Giovanni.** — Il giorno 6 del prossimo mese di novembre, alle ore 3 pom., verrà fatta l'inaugurazione del nuovo edificio per le cliniche universitarie di chirurgia.

La cerimonia di inaugurazione si terrà nell'anfiteatro al primo piano dell'edificio stesso.

✱ **« Volapükabled Tälik. »** — Da qualche tempo non abbiamo più dato notizia di questo periodico giunto ormai al suo 10° numero, dove è iniziata una curiosissima storia dei sistemi pasilinguistici anteriori e posteriori al volapük. Il precedente numero 9° è intieramente consacrato ad una rivista sommaria del movimento volapükistico all'estero, e vi han tanti nomi di persone, di istituti e di paesi, dove il volapük trovò appoggio, da stordire ogni più riottoso avversario.

Quello che volontariamente si sono imposti i redattori di questa simpatica rivista nel raccogliere in ogni dove dati e fatti riguardanti il volapük è fatica non lieve e, francamente, nel crediamo sia questo il miglior mezzo di far progredire un'invenzione che, accolta finora con grande diffidenza, figurerà certamente nell'avvenire fra i più utili ed i più grandi trovati dell'intelligenza.

Ecco pertanto il sommario dei numeri dianzi ricordati:

Numero 9° — Cronaca italiana ed estera, Plav — Difikos — Veliiks pecetoi.

Numero 10° — L'O di Giotto, V. Amoretti — Storia dei sistemi pasilinguistici, O. Appiani, O. Knuth — Lögadels de Berlin, M. v. D.

✱ **Il 100° anniversario di un'Accademia.** — La R. Accademia di Stoccolma celebrò, non ha guari, il 100° anniversario della sua esistenza. Alla solennità, che ebbe luogo sotto la presidenza del re Oscar II di Svezia, quasi tutte una lunga conferenza sulla Svezia, la sua musica e i suoi musicisti.

✱ **La scoperta del vaccino contro il cholera.** — Il dottor rosso Granaleia, giunto a Parigi, ha ripetuto, dinanzi a Pasteur, in serio delle sue esperienze sulla vaccinazione del colera, in attesa che la Commissione di controllo sia composta dall'Accademia di medicina.

Una nuova comunicazione poi, riflettente nuovi esperimenti su animali di diversa specie, sarà presentata dal Pasteur all'Accademia alla fine di questo mese. E dopo tale lettura si procederà alla nomina della Commissione di controllo per gli esperimenti della vaccinazione del colera.

✱ **Le Necropoli torinesi.** — Tipografia Collana e Mastrella, Torino. L. 3 50. — La prima edizione della *Guida alle Necropoli torinesi* fu pubblicata nel 1874. I continui ampliamenti del nostro Cimitero costrinsero l'autore a far seguire alla guida parecchie appendici. Tre ne furono già pubblicate, e oggi ci giunge la quarta appendice alla terza edizione. Essa richiama l'attenzione dei visitatori sui monumenti più rimarchevoli o per pregi artistici o per essere posti a memoria di illustri estinti, inaugurati nell'anno che sta morendo dalla pietà dei nostri concittadini.

✱ **Teatri di fuori.** — Al Municipale di Alessandria andarono in scena i *Pescatori di perle* con la signora Teriano, il tenore Giordano, il baritono Barbieri ed il basso Vilelmi.

L'opera del Bizet ottenne liete accoglienze e procurò applausi agli esecutori. Fra questi va notato il bravo Giordano, torinese, pel quale la Stampa locale ha parole molto lusinghiere.

CRONACA

Mercoledì, 31 ottobre

✱ **Incompatibilità nelle Giunte municipali.** — Riceviamo

« *Signor Direttore,*

« Nel N. 301 della Gazzetta così egregiamente diretta dalla S. V. Ill.ma, si legge un breve ed importante articolo: *Delle incompatibilità nei membri delle Giunte comunali*, il quale tratta con giusto criterio e con opportunissime osservazioni [illegible] la nomina dei membri delle Giunte.

« Codesto articolo rappresenta senza dubbio l'universalità della pubblica opinione, ed a ragione va lodato lo scrittore che seppe sollevare questa grave questione e trattarla con tanta equanimità e chiarezza.

« Chi scrive pure non può che approvare i principii di cui è informato il citato articolo: crede però che vi si debba fare un'aggiunta.

« L'articolista dice che non debbono essere assessori i professionisti esercenti, i quali vengono poi applicati all'assessorato di cui coltivano la corrispondente professione.

« Sta benissimo, ma può esservi anche di più: può accadere ancora che gli assessori professionisti esercenti siano pure amministratori o sindaci di Società anonime, le cui operazioni riflettono precisamente l'assessorato cui è destinato il professionista esercente.

« Quest'altra condizione di cose, non rilevata nell'articolo, accresce sempre più l'incompatibilità morale dell'assessore professionista esercente; e merita quindi di essere ricordata al giudizio ed alla considerazione del lettore il principio compreso che i membri delle Giunte comunali non devono essere professionisti esercenti e tanto meno amministratori o sindaci di Società anonime, i cui interessi collimano affatto con quelli a tutelarsi a nome del Comune dagli assessori stessi.

« Col più distinto ossequio ho l'onore di dichiararmi

« *Di lei devoto* *** ».

✱ **Consulti gratuiti di specialità medico-chirurgiche per i poveri.** — Ci si comunica:

I *consulti di specialità medico-chirurgiche* gratuiti per i poveri, dati dai sanitari del R. Ospizio Generale di Carità fin dal novembre 1881, avrebbero dovuto cessare nel dicembre 1887, causa il trasloco del suddetto R. Ospizio fuori di città.

Infatti per esso venivano a mancare i vari sussidi con cui la benemerita Direzione del R. Ospizio aveva voluto non solo proteggerne i primordi, sempre molto difficili, ma ancora favorirne il progressivo incremento. Di questi sussidi principalissimo in quello del locale adatto concesso gratuitamente.

Ai sanitari del R. Ospizio sarebbe riuscito troppo doloroso vedere la caduta di questa istituzione, frutto della loro perseveranza, che in sei anni di vita aveva incontrato sempre crescente favore tra il pubblico più bisognoso, sul cui ora destinata, istituzione che ad essi offriva oltrechè un ricco materiale di studio, anche un mezzo molto opportuno di portare il loro modesto contributo alla pubblica beneficenza.

Fiduciosi di potere da soli continuare un'opera così bene avviata, i detti sanitari scelsero un locale vicino all'antico, ove collo stesso successo da quasi un anno si danno i consulti gratuiti.

Assicurata così l'esistenza, si pensò ora di aumentarne il numero delle specialità medico-chirurgiche per togliere l'inconveniente, frequentemente lamentato, di dover rimandare persone affette da malattie estranee alle specialità ivi finora praticate. Colleghi volonterosi, cogli stessi intendimenti, accettarono di colmare tale lacuna, e così il numero dei sanitari da tre venne portato a sette.

Dottori: *F. Alasia — G. B. Carrati — E. Bianco — A. Conti — C. Galliano — C. Alvazzi-Delfrate — A. Nicolis.*

Malattie veneree e della sifilide lunedì, mercoledì e venerdì, ore 2 ed 8 pom. - Dottor cav. F. Alasia, già medico del Sifilicomio e del R. Ospizio di Carità.

Malattie delle donne martedì, giovedì e sabato, ore 9 ant. - Dottor cav. Giambattista Cerruti, chirurgo primario del R. Ospizio Generale di Carità.

Malattie nervose e mentali martedì e sabato, ore 1 pomeridiana - Dottor A. Conti, assistente nell'Università, già medico del Manicomio.

Malattie della pelle mercoledì e venerdì, ore 4 pom. - Dottor C. Alvazzi-Delfrate, medico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Malattie del naso e dell'orecchio lunedì, mercoledì e venerdì, ore 9 ant. - Dottor E. Bianco, medico del R. Istituto dei sordo-muti.

Malattie del cuore e dei polmoni lunedì e giovedì, ore 4 pom. - Dottor C. Galliano, medico dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Malattie della gola martedì e sabato, ore 3 1/2 pom. - Dottor A. Nicolis.

✱ **Avviso agli studenti liceali.** — Si pregano gli studenti che furono rimandati negli ultimi esami di licenza liceale di volersi trovare giovedì, 1° novembre, alle ore 4 pom., nel salone sottoposto alla *Birreria della Borsa* (piazza Castello) allino di deliberare sulla petizione che si deve rivolgere al ministro Boselli per una nuova sessione di esami.

Alcuni studenti.

✱ **Fasti d'imene.** — Domenica scorsa il marchese Paolo Spinola, figlio del marchese Spinola di Genova, si è unito in matrimonio con la signorina Umberta di Villamarina, figliuola del marchese e della marchesa di Villamarina della Casa di S. M. la Regina.

Le nozze sono state celebrate con un invito esteso ai soli parenti ed amici intimi della due famiglie.

Le allieve della Scuola professionale di Roma hanno inviato in dono alla sposa tutta la guarnizione di fiori d'arancio per l'abito e il mazzo matrimoniale.

✱ **Un furto avventato.** — In una soffitta della casa N. 2 di via Berthollet abitano sotto muratori, e quando sono tutti al lavoro lasciano la chiave dalla portinaia della casa, certa Ferraro Rosa. Ieri, nel pomeriggio, una donna che abita pur essa in una soffitta vicina e quella dei muratori avvertì la Ferraro che aveva visto l'uscio di quella soffitta aperto. La portinaia posse tosto che dovevano esservi i ladri e mentre mandò a chiamare le guardie salì intanto [illegible] perchè il ladro non fuggisse. Arrivata sul luogo una guardia municipale, sorprese un individuo che stava mettendo tutto a soqquadro. Egli era certo Delli Antonio, d'anni 10, pure muratore, ed era penetrato colà scassinando l'uscio. Fu condotto alla Questura. Alla sera quando i sette muratori andarono a casa poterono accertarsi che il Delli non aveva avuto tempo di rubare cosa alcuna. Ecco una brava portinaia ed una buona vicina.

✱ **Malore improvviso.** — Ieri mattina verso le 10 1/2, certa Cottalorda Felicita, d'anni 51, fu sorpresa da male improvviso e cadde a terra sull'angolo delle vie Venti Settembre e Barbaroux. Una guardia urbana con vettura pubblica la fece portare all'Ospedale dove fu ricoverata.

✱ **Un tuffo volontario nel Po.** — All'una pomeridiana di ieri, Valperda Alfredo, d'anni 19, sellaio, da Bologna, abitante con un suo zio che è al servizio di S. A. R. il Principe di Carignano, spiccò un salto nel Po dal ponte in ferro. Il barcaiuolo Ferrero Antonio, con generoso slancio, accorse con una barca e trasse l'infelice alla riva. Due guardie urbane lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Prima di gettarsi nel fiume, avera lasciato sul ponte la giacca, il cappello ed una lettera suggellata diretta a suo padre.

A disdirmove anni stanco della vita!

✱ **L'innoc

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

— Visaranno sventurati laggiù. Andiamoci anche noi.

Lauras non s'era punto preoccupato di Marianna quando questa lo aveva lasciato per correre sulle traccie di Arlette. Per suo conto stimava politica savia tardar a rivelare a Michele ciò che aveva appreso sul conto di Oscar. Il signor Baranthon si mostrò più addolorato della fuga d'Arlette che di tutto il resto. Corse alla camera della pupilla: era vuota; chiamò Cesare e Cesare non rispose. Una rabbia terribile lo scuoteva: Arlette gli era fuggita!

— No, no, — disse Lauras, — Marianna l'ha seguita e deve averla raggiunta. Ma gli altri, i banditi... Se non pensate a sventare le loro mmorre siete perduto.

— Mio figlio! — balbettava Michele.

Era vinto, era schiacciato. Il tradimento d'Oscar, la fuga d'Arlette... Ah! era troppo per le sue forze! Che cosa aveva fatto per meritare che il destino lo colpisse con tanto rigore? Mise i gomiti sul tavolo e rimase lungo tempo immobile, colla testa fra le mani.

— Ritiratevi — disse finalmente a Lauras. — Quando sarà tempo andrò a vedere se Giraud ha mentito.

— Solo?

— Solo, — egli replicò vivamente.

V'era nella sua risposta una sì feroce energia, che Lauras sentì un brivido corrergli per le vene. Il signor Baranthon risedette e stette in silenzio a contemplar l'orologio; aveva l'inferno nell'anima. Quando suonarono le due prese una rivoltella, s'avvolse in un mantello e si diresse verso le fabbriche nuove. Un sottile raggio di luce gli provò la veracità di Giraud, di cui riconobbe il profilo presso ad un gruppo d'alberi. Gli s'avvicinò per di dietro e gli disse:

— Se gridi t'ammazzo.

— Signore, — mormorò il giovane, — si guardi; la seconda sentinella può volerla e far fuoco su lei. S'allontani; io non le opporrò resistenza.

— La parola d'ordine?

— Nè Dio nè padroni.

— Più tardi avremo un conto a regolare fra noi, Luigi Giraud. Sei tu che hai fatto fuggire la signorina Arlette; mi tradisci.

— Mi disprezzi puro, signor Baranthon, ma creda che le sono devoto. La scongiuro di non entrar nella fabbrica nuova; non ne uscirebbe vivo.

— Mi permetta almeno di accompagnarla.

— No.

Michele s'avvicinò alla seconda sentinella.

— Chi va là?

— Nè Dio...

— Nè padroni — rispose la sentinella. — Passate.

Michele entrò. Sulla soglia del suo principal laboratorio fu nuovamente fermato. Aveva voglia di polverizzare tutta quella raccolta infame, quelle sentinelle, custodi della vergogna, che facevano la guardia al delitto.

— Chi va là?

— Nè Dio...

— Nè padroni. Entrate.

Una sola lampada illuminava l'immenso camerone, lasciando nell'ombra tutti gli angoli. Michele rimase sull'uscio, coi piedi inchiodati al suolo dalla sorpresa, dallo sdegno, dal dolore.

Oscar, suo figlio, dinanzi ad una quarantina d'uomini spiegava la sua ultima scoperta. Mercè sua si poteva distruggere la società in un batter d'occhio. Oscar indicava il modo di servirsene per giungere alla grande liquidazione sociale, all'eguaglianza suprema. Ed era quello il frutto delle lunghe e pazienti ricerche di Michele: aveva segnato di dare ai soldati del suo paese un'arma terribile presso cui tutte le altre non fossero che giocattoli da bambini, di rendere alla Francia la sua gloria; e della Francia, del mondo intero forse, gli altri segnavano di fare una immensa necropoli, le cui rune non lascierebbero nemmeno alle generazioni future il ricordo degli splendori passati. Morta la gloria; morta la patria; morta la società. La terra rimarrebbe ad un gruppo di selvaggi, mostri nati dalle corruzioni volute. Trasportato dall'argomento che svolgeva, Oscar descriveva la rovina desiderata, i torrenti di sangue che si sarebbero sparsi, gl'incendi, i massacri.

L'opera era mostruosa, l'ora stava per suonare, tutto rispondeva del trionfo; nessuno, d'allora in poi, per quanto grande e potente avesse potuto essere, sarebbe riuscito a farli indietreggiare.

— Eccetto io! — tuonò Michele.

E, uscendo dall'ombra, andò a postarsi dinanzi al figlio.

— Un traditore! Un traditore! — s'udì gridare da ogni parte.

— Il padre di quell'uomo! — replicò Michele designando Oscar con un gesto di sovrano disprezzo.

— Che dobbiamo fare? — domandò Sicard al presidente.

— Gli statuti sono formali.

Per quanto indurito fosse, Sicard non potè fare a meno di trasalire dinanzi a tanta calma. Michele guardò il figlio, quella creatura uscita da lui, che non si sconcertava ordinando il più mostruoso dei delitti.

— Traditore e parricida! — gli gridò sul volto.

Poi, respingendo Sicard, stese il braccio, mirò ad uno degli enormi serbatoi di metallo e sparò.

Una spaventevole esplosione scosse il suolo. I muri blindati scoppiarono come vetri, le fiamme s'innalzarono ed il vento le sparpagliò fin sugli alberi e su tutti i fabbricati vicini. Un mare di fuoco inghiottì sotto ai suoi flutti tutto ciò che il giorno innanzi pareva indistruttibile. Luigi Giraud si precipitò verso il paese, l'abate Geraudon fece suonare a stormo, tutti accorsero. Le grida si confondevano: « Bisogna scendere la fabbrica nuova... Il signor Michele è sotto le rovine... Anche il signor Oscar... » Dai dintorni castellani e contadini giungevano a gruppi senza diminuire di costa. La contessa di Montmorin venne anch'essa col suoi servi e fattori a portar soccorso al suo implacabile nemico.

(La fine al prossimo numero).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ISTITUTO
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 8
e Lagrange, 32, piano secondo.
Classe preparatoria e le quattro elementari. Corso superiore. Lavori femminili. Musica. Ballo. Ginnastica. Semi-Convitto. 3724

Lezioni d'inglese e francese. T., 71, corso Vitt. Eman., piano 1°. 3859

Signorina di civil condizione abile nel dirigere la casa e nei lavori donneschi, cerca collocarsi presso distinta famiglia ove vi siano bambini od anche presso persona sola. Sicura referenza. Scrivere al N. 23 e 3841, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*

... S. Dalmazzo, N. 23: D'affittare al presente: Alloggio d'angolo con terrazzo, prospiciente i giardini, composto di 9 camere; Altro di 13 camere, tutto al primo piano. C 3923

Alloggio al 1° piano via Burdin, 6 di 9 membri completamente nuovi e nuovo, con terrazzo, cantina, gas, acqua potab., scala di servizio. Occorrendo si hanno scuderia e rimessa nel cortile. — Affitto mite. C 3501

Affittamento generale di una **casa** del reddito di **novemila lire** all'anno. — Scrivere al N. 16 e 3878, Haasenstein e Vogler, *TORINO*

D'affittare al **presente** corso Vitt. Eman. II, N. 79, (casa Mascero): **Appartamento signorile** al 2° piano, composto di 12 ambienti, con vista sul corso, acqua potabile e diramazione gas. Occorrendo ampia scuderia e rimessa. (Visibile ogni giorno dalle 2 alle 4 pom.) Recapito dal portinaio. 3782

D'affittare al presente dei locali terreni e due sotterranei prospicienti la via, ad uso **banca o magazzino, via Maria Vittoria, N. 18.** Recapito dal portinaio. 3830

Da rimettersi negozio in **ferramenta**, piazza Corpus Domini, sotto la Ditta GIUSEPPE GOFFI, in liquidazione. — Ribassi di prezzo per vendita in dettaglio ed in blocco a trattativa privata. C 3581

Da rimettere in posizione splendida grande **negozio d'angolo** in via **Roma** con o senza mobili. Rivolgersi al *Magazzino Livornese*, via Milano, 1 C 3801

Casa con due palazzine da vendere. — Unico mg. Ruscazio, corso Vinzaglio, 15 C 3791

Al Caffè Sardegna via Botero di Lorenzo Alliani
Privativa di S. A. R. il Duca d'Aosta
Vino Barolo amaro per malati, e vino da pasto eccellente. — Vino chinato al Marsala. — Amaro stesso tonico digestivo. 3057
Liquidazione di Rhum e Cognac vecchi, Champagne e vini diversi.

Vini da pasto da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Ste Chiara. 359

Album Proibito con 10 differenti **fotografie** prese dal vero, soggettino e franco a L. 4 in francobolli o vaglia, da **Cesare Uberto**, fotografo, **Brigue** (Svizzera). *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 3825 M

Posate ed altri numerosi articoli di utilità e per regali. **Quasi per niente**, presso T. Bianchi, *Galleria Subalpina, Torino* 3560

Pianoforti ed Organi. *Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.* **Soin**, via S. Dalmazzo, 2, Torino. 1220

G. PARVIS
CAIRO EGITTO

MOBILI E DIVANI ARTISTICI
IN STILE ORIENTALE
DEPOSITO VIA ORTO BOTANICO 2
Torino
3812

Carolina. Oggi parto. CARLO. C 3872

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezionisti (tappezzeria, da vendere *a metà prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, Torino.

Ospedale Magg. di S. Gio. Battista e della Città di Torino

Appalto per la provvista a trattativa privata dei seguenti oggetti d'uso e di generi commestibili e combustibili per l'anno 1889.

Oggetti d'uno.

LOTTO 1. Metri 6000 di tela per lenzuola, alta cent. 60.
Id. 2. id. 1000 id. per federetto id. 60.
Id. 3. id. 1000 id. per camicie id. 75.
Id. 4. id. 1000 id. per berrette id. 75.
Id. 5. id. 800 id. per grembiuli id. 70.
Id. 6. id. 800 id. rusca id. 70.
Id. 7. Numero 150 coperte di lana.
Id. 8. Pezze 400 di garza (lisena).
Id. 9. id. 150 id. cruda.
Id. 10. Balle 8 di cotone cardato.
Id. 11. Mariagr. 20 di lana per materassi.
Id. 12. Rifacimento materassi, cardatura e battitura della lana.

Commestibili e combustibili.

LOTTO 13. Quintali 900 pane grisetto grosso e casalingo.
Id. 14 id. 350 carne di vitello, sanata e di bue.
Id. 15 id. 100 pasta da minestra o semola.
Id. 16. id. 50 di riso.
Id. 17. id. 10 olio di semi per condimento.
LOTTO 18. Quintali 6 olio d'oliva da ardere.
Id. 19. id. 5 di burro.
Id. 20. id. 10 di cacio.
Id. 21. Numero 70,000 uova.
Id. 22. id. 2,000 polli.
Id. 23. Quintali 5 di salumi.
Id. 24. id. 100 patate.
Id. 25. id. 20 zucchero.
Id. 26. id. 6 caffè.
Id. 27. Pacchi N. 600 di caffè cicoria.
Id. 28. Ettol. 500 di vino rosso.
Id. id. 10 di vino bianco.
Id. id. 4 di aceto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte e dei campioni scade col giorno 20 del p. v. novembre, ad eccezione pel vino, che scade col 30 stesso mese.

Torino, 25 ottobre 1888. C 3873

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MASSIMO BIANDRÀ DI REAGLIE.

STRINGIMENTI URETRALI.
CURA del dott. TENCA, senza stiratura e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano**, via *Passarella*, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) H 800 M

COLLEGIO-CONVITTO CHIVASSO.
Scuole elementari, **tecniche e ginnasiali, pareggiate.** Cav. D. MORRA, Rettore.

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni
Sede via Alfieri, N. 8.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del 3 1/2 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» 3 0/0 » di Conto Corrente; 2063
dal 4 al 5 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

LA VELOCE
Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA.
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*
Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova ai 2, 14 e 26 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., S. Gottardo, Regina.
Viaggi all'Esposizione Universale di Barcellona con biglietti andata e ritorno a prezzi ridotti.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Nunziata, 17. 3826

ASTA PUBBLICA (Occasione).
Mercoledì 5 novembre p. v., alle ore 10 antim., nello studio del notaio cav. CATTERO, via Barbaroux, 2°, avrà luogo l'**asta** della **casa** con **giardino** e **appartamento disponibile**, sito in via Nizza, 129, sul solo prezzo di L. **140m.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio o al ragioniere A. BIANCHI, via Barbaroux, 34. 3797

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 1903
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

L. ROUX e C., Editori
TORINO - ROMA - NAPOLI

LEZIONI DI LETTERATURA
DI
G. C. MOLINERI
Opera in cinque volumi — L. 12

È uscita la seconda edizione dei
RICORDI E STUDI ARTISTICI
DI
ADELAIDE RISTORI
(Marchesa Capranica del Grillo).
Un volume in-8° — Lire 5.

DUECENTO LETTERE INEDITE
DI
GIUSEPPE MAZZINI
CON PROEMIO E NOTE
del Prof. **D. GIURIATI**
Un vol. in-8° — Lire SEI.

LE FAMIGLIE CELEBRI MEDIOEVALI dell'Italia Superiore
DELL'AVV.
CARLO DIONISOTTI
Consigliere presso la Corte di Cassazione
Un vol. in-8° grande — L. 3 — franco di porto.

FRANCESCO S. NITTI
L'Emigrazione Italiana
e i suoi avversari.
Un opuscolo — Lire 1.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *in Milano.*

Abbonamento straordinario di SAGGIO
Col 1° novembre 1888
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
aprirà un abbonamento straordinario per DUE MESI
con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . . L. 3 —
Franco di porto in tutto il Regno . . . » 4 —
Unione postale . . . . . » 6 70

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in dono:
1° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° novembre a tutto dicembre 1888, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO;**
2° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1° novembre a tutto dicembre 1888, del giornale settimanale illustrato: **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI;**
3° I numeri che verranno pubblicati, nei mesi di agosto, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA;*
4° **Un Supplemento straordinario illustrato.**
E finalmente:
5° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1889**
un volume in-8° grande, di 20 pagine, stampato su carta di lusso, e con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO *a Milano, via Pasquirolo, N. 14.* H 3868 M

VENDITA FORZATA
con 40 0/0 ribasso
di tutte le merci, mobili e vetrine caduti nel
Fallimento M. CORRENTI
fu ... pizzi, tulli, vestine per ragazze.
Grande assortimento maglierie, calze, guanti, ecc. 3816

Sartoria A. RAIMONDI
Grande assortimento di Stoffe estere
TORINO - Via Garibaldi, N. 2, piano 2° - TORINO. 3542

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
E DEI VETERINARI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma**. Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, annessi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

Per trasloco all'estero
D'affittare al presente, corso Vittorio Emanuele II, N. 94:
Alloggio al 2° piano con 6 balconi sul corso Vittorio Emanuele; angoli balconi verso corte, ingresso dalle scalette e scala di servizio, due latrine inglesi, acqua potabile, gas, riscaldamento con calorifero, bagni con caldaia e doccia, cantina e sotterraneo. C 3743

Fonderia del PIGNONE — Firenze
Tubi in Ghisa fusi verticalmente
Cancellate, Ringhiere, Colonne
ed altri articoli in ghisa, ferro e bronzo per costruzioni civili
Rappresentanza pel Piemonte e Liguria
(con campionario)
Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. **44.**
Ingegnere EUGENIO CASETTA 3765

TELE METALLICHE e GRATICELLE d'ogni genere a prezzi modicissimi. — Rivolgersi da EDOARDO RIBBA, fabbricante, via Cernaia, 6, Torino. 3576

D'affittare al presente in MONCALIERI (Borgo Aie):
Alloggio sito in bellissima posizione, *ammobigliato* o meno. Egli è composto di 9 membri compresi la cucina e cantina. Vista in grande giardino con passeggiata coltivabile. Fermata del tramvia (linea Poirino) proprio di facciata. — Recapito dal propr. coniugi Salengo. C 3640

Stabilimento Damigiane
G. MARCELLINI ved. PIAZZA
via Boccaccino, CREMONA

Damigiane adottate per l'Italia e per l'estero per trasporto **olii, vini e liquori.** Con detta Damigiana è resa **impossibile ogni sottrazione** durante il viaggio.

Prezzi di tariffa:

Da litri 10	L. 2 20	Da litri 36	L. 3 75
» 15	» 2 75	» 45	» 4 75
» 25	» 3 25	» 55	» 5 50

rese franche a 200 chilom. di distanza.
NB. **Guardarsi dalle imitazioni.** H 3830 M

ERNIE Nessun rimedio guarisce l'**ernia**; se non credete informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore erniario ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarentirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'Istituto ROTA, Torino. 937

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestivo al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50.
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 3886

Inchiostro copiativo
VERO **ANTOINE** DI PARIGI
Ciascuna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di Torino, del Secolo di Milano, della Capitale Roma,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non ***c'interessiamo affatto di collocamenti.***

Quantunque correnti leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già rivolgersi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** non solamente copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità